

Lugano**Musica**

Stagione
2022
→ **2023**



Insieme per la Musica



**AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA**

www.amicidellascala.ch

Contenuti multimediali

Per informarvi ancora più approfonditamente sugli artisti che si esibiscono a LuganoMusica durante questa stagione abbiamo inserito, nella presentazione dei singoli concerti, dei QR-code che vi permettono di accedere facilmente a contenuti multimediali come interviste, documentari o filmati.



Contenuto multimediale:
LuganoMusica

Seguitemi su   YouTube



Calendario 2022 → 2023

Settembre 2022

→ Dal 02 al 08.09.22

La traviata di Giuseppe Verdi
Orchestra della Svizzera italiana
Markus Poschner direttore
Carmelo Rifici regista
Ve 02 ore 20.00 / Do 04 ore 15.00 /
Ma 06 ore 20.00 / Gio 08 ore 20.00
Opera pag 18

→ Me 14.09.22

Etienne Reymond presenta
la Stagione 2022-2023
18.00 Presentazione pag 19

→ Do 25.09.22

Wiener Symphoniker
Emmanuel Tjeknavorian
violino e direzione
Ines Galler-Guggenberger
oboe
Patrick De Ritis fagotto
Christoph Stradner violoncello
19.00 Concerto pag 22

Ottobre 2022

→ Ma 11.10.22

King's Singers
19.30 Apéro e chiacchiere musicali
20.30 Concerto pag 24

→ Me 12.10.22

Leonard Bernstein:
Gustav Mahler -
The little drummer boy
18.30 Musica in immagini pag 78

→ Me 26.10.22

Jacqueline du Pré:
A gift beyond words
18.30 Musica in immagini pag 79

→ Gio 27.10.22

Early night modern
Lieder UMS 'n JIP
19.00 Concerto pag 26

→ Gio 27.10.22

Orchestre de Chambre
de Lausanne
Renaud Capuçon
violino e direzione
20.30 Concerto pag 28

→ Ve 28.10.22

EAR - Denis Dufour
18.30 Concerto pag 76

Novembre 2022

→ Me 02.11.22

LuganoMusica Ensemble
20.30 Concerto pag 30

→ Ve 04.11.22

LuganoMusica Ensemble
19.30 Apéro e chiacchiere musicali
20.30 Concerto pag 31

→ Me 09.11.22

Sergiu Celibidache
Le jardin de Celibidache
18.30 Musica in immagini pag 79

→ Do 13.11.22

Early night modern
Light-percussion
19.00 Concerto pag 32

→ Do 13.11.22

Orchestra reale
del Concertgebouw
Daniel Harding direttore
20.30 Concerto pag 34

→ Ma 15.11.22

Seong-Jin Cho pianoforte
20.30 Concerto pag 36

→ Gio 17.11.22

I Barocchisti
Diego Fasolis direttore
20.30 Concerto pag 37

→ Me 23.11.22

David Oistrakh
David Oistrakh,
Artist of the People?
18.30 Musica in immagini pag 79

Dicembre 2022

→ Ve 02.12.22

Early night modern
Spectrum Memoriae
17.30 Concerto pag 38

→ Ve 02.12.22

Early night modern
Quatre poèmes
19.00 Concerto pag 39

→ Ve 02.12.22

Rotterdam Philharmonic
Orchestra
Lahav Shani direttore
Yefim Bronfman pianoforte
20.30 Concerto pag 40

→ Lu 05.12.22

Emmanuel Pahud flauto
Yefim Bronfman pianoforte
19.30 Apéro e chiacchiere musicali
20.30 Concerto pag 42

Gennaio 2023

→ Ve 13.01.23

EAR - Carte blanche à
Clemens von Reusner
20.30 Concerto pag 76

→ Do 15.01.23

Jean-Guihen Queyras violoncello
Alexandre Tharaud pianoforte
17.00 Concerto pag 43

→ Ma 31.01.23

Francesco Piemontesi pianoforte
19.30 Apéro e chiacchiere musicali
20.30 Concerto pag 44

Febbraio 2023

→ Gio 09.02.23

Ensemble Claudiana
Luca Pianca liuto e direzione
Solisti
19.30 Apéro e chiacchiere musicali
20.30 Concerto pag 46

→ Ve 10.02.23

Quartetto Belcea
20.30 Concerto pag 48

→ Sa 11.02.23

György Ligeti
18.30 Ascoltare due volte pag 75

→ Sa 11.02.23

Quartetto Diotima
20.30 Concerto pag 49

→ Do 12.02.23

Quartetto d'archi della Scala
17.00 Concerto pag 50

→ Ve 17.02.23

Arkadij Volodos' pianoforte
20.30 Concerto pag 51

→ Do 26.02.23

Franco Ambrosetti
11.00 Un quadro una musica pag 74

Marzo 2023

→ Do 05.03.23

Superar Suisse
Orchestre di Lugano,
Zurigo e Basilea
Carlo Taffuri e Pino Raduazzo
direttori
17.00 Concerto pag 52

→ Gio 09.03.23

Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini direttore
Katia e Marielle Labèque
fortepiani
19.30 Apéro e chiacchiere musicali
20.30 Concerto pag 54

→ Ve 10.03.23

EAR - c e n e r e
18.30 Concerto pag 77

→ Do 12.03.23

Lorenzo Sganzi
11.00 Un quadro una musica pag 74

→ Lu 20.03.23

Early night modern
HYPER STUCK
19.00 Concerto pag 56

→ Lu 20.03.23

Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer direttore
Rudolf Buchbinder pianoforte
20.30 Concerto pag 58

→ Ma 28.03.23

Maurizio Pollini pianoforte
20.30 Concerto pag 60

→ Me 29.03.23

Gabriele Carcano pianoforte
20.30 Concerto pag 61

Aprile 2023

→ Lu 03.04.23

Philharmonia Orchestra
Santtu-Matias Rouvali direttore
Julian Rachlin violino
20.30 Concerto pag 62

→ Do 09.04.23

Early night modern
Trio Projekt
19.00 Concerto pag 64

→ Gio 13.04.23

Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore
20.30 Concerto pag 66

→ Me 19.04.23

Le Concert des Nations
Jordi Savall
19.30 Apéro e chiacchiere musicali
20.30 Concerto pag 68

→ Ve 21.04.23

EAR - Diffusioni
18.30 Concerto pag 77

→ Ma 25.04.23

Arvo Pärt e Lena Auerbach
18.30 Ascoltare due volte pag 75

→ Ma 25.04.23

Nuova generazione
Johan Dalene violino
Christian Ihle Hadland
pianoforte
20.30 Concerto pag 72

→ Ve 28.04.23

EAR - Live electronic
18.30 Concerto pag 77

Maggio 2023

→ Me 03.05.23

Nuova generazione
Nadège Rochat violoncello
Rafael Aguirre chitarra
19.30 Apéro e chiacchiere musicali
20.30 Concerto pag 72

→ Me 10.05.23

Nuova generazione
Nicolas Namoradze pianoforte
20.30 Concerto pag 73

→ Ve 12.05.23

Early night modern
A letter to Johanna Beyer
19.00 Concerto pag 69

→ Ve 12.05.23

Orchestre de Paris
Klaus Mäkelä direttore
Beatrice Rana pianoforte
20.30 Concerto pag 70

→ Me 17.05.23

Nuova generazione
Filippo Gorini pianoforte
20.30 Concerto pag 73



Tradizioni e valori storici, competenze e soluzioni d'avanguardia.



Unicorno, bronzo
di Nag Arnoldi, 2008

Banque Cramer & Cie SA è una banca privata svizzera fondata su principi legati alla tradizione familiare che ancora oggi animano i suoi azionisti e collaboratori.

La spiccata cultura imprenditoriale favorisce lo sviluppo dei rapporti personali, improntati alla fiducia e alla lealtà, alla competenza professionale, come pure alla qualità dei servizi e delle soluzioni proposte.

Banque Cramer & Cie SA

Genève | Lugano | Zürich
www.banquecramer.ch



Michele Foletti

Sindaco di Lugano
Presidente Fondazione
LuganoMusica

Care amiche e cari amici della musica, sono lieto di portare il saluto dell'Esecutivo della Città nella presente pubblicazione che segna l'apertura di una nuova stagione di LuganoMusica. Questa rassegna, con i prestigiosi concerti che la animano, rappresenta uno degli eventi irrinunciabili dell'agenda culturale della nostra città. Anche quest'anno il programma porterà al LAC orchestre prestigiose: la Reale del Concertgebouw diretta da Daniel Harding, la Budapest Festival Orchestra guidata da Iván Fischer, la Rotterdam Philharmonic Orchestra con il grande pianista Yefim Bronfman. Anche i récital ci riservano nomi di grandissimo rilievo ed esperienza, basti citare l'arrivo sulle rive del Ceresio di Maurizio Pollini. Ma ci sarà spazio anche per molti giovani direttori d'orchestra che calcheranno il nostro palcoscenico per la prima volta: Renaud Capuçon, Emmanuel Tjeknavorian, Lahav Shani, Santtu-Matias Rouvali e Klaus Mäkelä. La visione intergenerazionale della direzione artistica mi auguro si rifletta anche

nella composizione del pubblico. Nei primi anni di vita del LAC abbiamo osservato con piacere che, seppur con ritmi moderati, la musica classica sta gradualmente avvicinandosi a un pubblico sempre più vasto e giovane. I concerti di LuganoMusica rappresentano inoltre uno dei principali eventi attrattori del turismo culturale in città dal resto della Svizzera e dalla vicina Italia. Sono certo che l'offerta di straordinaria qualità di questa stagione, che si inserisce nel solco di quelle appena trascorse, saprà attirare al LAC un numero crescente di appassionati provenienti da dentro e fuori Cantone. Va sottolineato che il grande successo di LuganoMusica si deve all'ottima squadra diretta dall'instancabile Etienne Reymond. Un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e l'impegno profuso va dunque a tutto il gruppo di lavoro. A voi spettatori auguro invece una melodiosa stagione e soprattutto un buon ascolto.

Michele Foletti

Come stare al passo con i tempi che cambiano?

Il mio portafoglio è come dev'essere?
Saprà portarmi dove voglio arrivare?



**Per alcune domande di vita non siete soli.
Insieme possiamo trovare una risposta.**



Roberto Badaracco

Presidente LAC e membro
Fondazione LuganoMusica
Capo Dicastero Cultura Sport
ed Eventi di Lugano

Dopo due anni estremamente difficili a causa della pandemia, LuganoMusica si appresta a proporre un cartellone di straordinaria qualità musicale, nel solco della sua migliore tradizione.

Ciò conferma una volta di più la serietà e la dedizione con cui si pianifica accuratamente la stagione. Saranno coinvolti professionisti conosciuti nel nostro paese e all'estero.

La stagione si aprirà con un gradito ed eccezionale ritorno: quello dei Wiener Symphoniker diretti da Emmanuel Tjeknavorian. Avremo anche il piacere di ospitare la Rotterdam Philharmonic Orchestra, la Budapest Festival Orchestra, la Philharmonia Orchestra e l'Orchestra de Paris, fra le più importanti orchestre sinfoniche al mondo.

Il Concerto di Pasqua con l'Orchestra Mozart sta diventando sempre più un punto fermo nella stagione musicale luganese, elemento in grado di richiamare l'attenzione del resto della Svizzera e anche del Nord d'Italia, contribuendo in modo significativo ad affermare la nostra città come crocevia culturale fra il Nord e il Sud Europa.

Ma non mancheranno i numerosi récitals con interpreti eccezionali. Uno sguardo particolare viene sempre dato alle nuove generazio-

ni e alla musica da camera.

In breve, l'offerta musicale proposta sarà veramente in grado di soddisfare anche i palati più fini.

Con il LAC la musica sinfonica ha trovato un suo spazio congeniale, con caratteristiche tecniche ed acustiche tali da esaltare la qualità estetica del suono. Il pubblico può cogliere tutte le sfumature interpretative degli artisti, e i musicisti apprezzano moltissimo la nostra sala, definita una delle migliori al mondo.

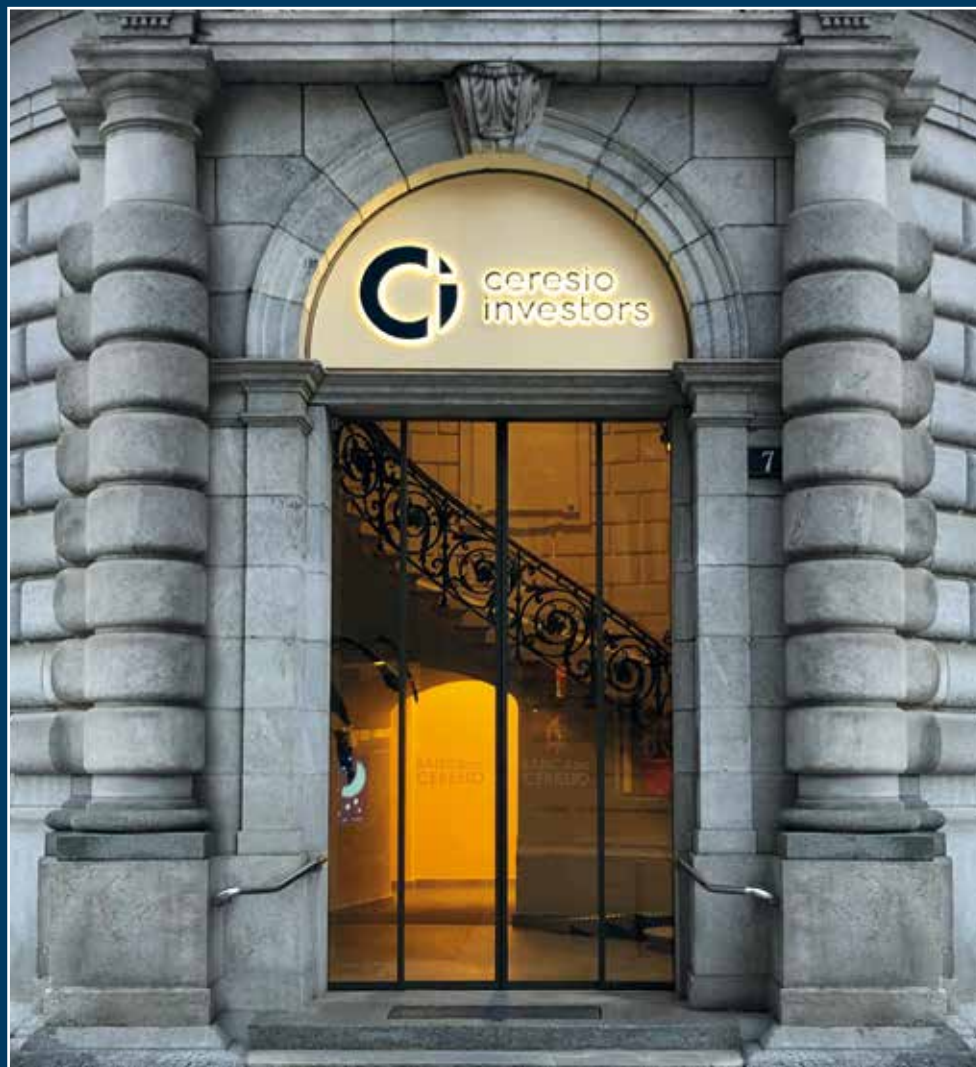
Si perpetua così una tradizione che ha visto e vede Lugano quale primo attore nel settore della musica classica e concertistica.

Sono certo che i protagonisti di questa nuova rassegna concertistica sapranno trasmettere al pubblico una moltitudine di emozioni che solo la musica sa regalare.

Ringrazio di cuore il direttore artistico Etienne Reymond, tutti i collaboratori e i sostenitori di LuganoMusica per l'importante contributo che assicurano ogni anno ed invito tutti i cittadini e le cittadine, nonché i turisti che visitano la nostra bella città, a vivere con intensità la nuova stagione che saprà regalarci emozioni uniche e sorprenderci.

Roberto Badaracco

Il Vostro family office, banca dal 1958,
gestore attivo, da sempre coinvestitore
con i propri clienti.



Etienne Reymond

Direttore artistico
LuganoMusica



Cari amici di LuganoMusica,

accingendomi a porgere il saluto al pubblico di LuganoMusica, nel felice momento della presentazione di una nuova ed entusiasmante stagione musicale, mi vien da pensare a quello che ci unisce nel profondo, e cioè al fatto che la musica dal vivo, vissuta fisicamente in prima persona, è per tutti noi più importante che mai.

Proprio sulla base di questa consapevolezza – e riconoscendo nella passione per i concerti un vero e proprio momento qualificante nella vita culturale e sociale della nostra città, ma anche dell'intera regione – LuganoMusica ha preparato un programma 2022-2023 che saprà soddisfare i gusti, gli interessi e le curiosità più trasversali. All'insegna della qualità degli interpreti e dei programmi proposti.

Volendo delineare alcuni aspetti peculiari del nuovo cartellone, non si può che sottolineare la presenza di alcuni tra i più importanti **giovani direttori** del panorama internazionale: maestri che – a dispetto di un'età quasi tenera – hanno già saputo affermarsi su scala internazionale per la raffinatezza del lavoro interpretativo. **Klaus Mäkelä** e **Emmanuel Tjeknavorian** (già nostro ospite come solista al violino) hanno 26 anni, **Lahav Shani**

33 e **Santtu-Matias Rouvali** 36, e tutti dirigono alcune delle più prestigiose orchestre europee. Anche **Renaud Capuçon** – che non è certo nuovo al nostro pubblico, e che pure conserva alcuni caratteri della gioventù – si presenterà al LAC per la prima volta nel ruolo di direttore, con la “sua” **Orchestre de Chambre de Lausanne**.

Proprio l'orchestra losannese costituisce un nuovo e ulteriore tassello nella scoperta – che LuganoMusica già conduce da qualche anno, con ottimi riscontri – delle migliori formazioni sinfoniche svizzere. Altre premiere sono la presenza di tre eminenti orchestre continentali: l'Orchestra reale del **Concertgebouw di Amsterdam**, la **Philharmonia Orchestra** di Londra e la **Rotterdam Philharmonic Orchestra**.

Graditissimi ritorni sono invece quelli dei **Wiener Symphoniker**, dell'**Orchestre de Paris**, della **Budapest Festival Orchestra** con **Iván Fischer**, dell'**Orchestra Mozart** con **Daniele Gatti**, del **Giardino Armonico** con **Giovanni Antonini**, del **Concert des Nations** con **Jordi Savall**, di **Beatrice Rana**, dello scintillante duo **Alexandre Tharaud/Jean-Guihen Queyras** e di **Daniel Harding** che, nel 2019, aveva saputo entusiasmarci alla testa dei Berliner Philharmoniker.

Con un certo orgoglio non si può non notare – per quello che è uno degli strumenti musicali più amati, vale a dire il pianoforte – che i protagonisti invitati per la stagione 2022-2023 costituiscono una sorta di “all star team” dell'interpretazione pianistica del nostro presente: **Rudolf Buchbinder**, **Maurizio Pollini**, **Arkadij Volodos**, **Yefim Bronfman**, **Katia e Marielle Labèque**, **Francesco Piemontesi** e il giovanissimo **Seong-Jin Cho**.

Proprio Piemontesi ci offre un utile collegamento verso un altro aspetto caro a LuganoMusica, vale a dire il rapporto con la **realtà artistica locale**. E se spesso l'attributo “locale” sembra concedere qualcosa al valore o alla qualità dell'offerta musicale, nel nostro caso siamo fieri di sottolineare il contrario, in quanto sia Piemontesi, sia **Diego Fasolis** con **I Barocchisti**, sia **Luca Pianca** con **l'Ensemble Claudiana** sono regolarmente presenti nei più prestigiosi cartelloni internazionali. E in questo contesto non bisogna nemmeno scordare gli illustri solisti che – per due differenti programmi – daranno vita al **LuganoMusica Ensemble**.

Un particolare **focus** verrà inoltre dedicato – a cavallo di due stagioni e in varie modalità d'approfondimento – alla celebrazione del centesimo anniversario di **György Ligeti**, nato il 28 maggio 1923 e considerato autore tra i più straordinari di tutto il Novecento.

Nel solco di un'apprezzata continuità si devono infine leggere il weekend con i **quartetti d'archi**, l'incontro con giovani e promettenti interpreti (tra aprile e maggio), gli appuntamenti di nuova musica **Early Night Modern** e i sempre sorprendenti happening elettronici **EAR**.

Ovviamente queste mie righe sono solo un assaggio di quanto LuganoMusica potrà offrirvi tra 2022 e 2023, e l'invito è quello di cercare nelle prossime pagine tutti gli ulteriori dettagli. Non posso infine che salutarvi cordialmente, nella speranza di ritrovarci tutti assieme in sala.

Etienne Reymond

Club Pentagramma

Se anche lei condivide la stessa passione e il “crescendo” a cui LuganoMusica aspira, la invitiamo cordialmente ad unirsi ai membri del ClubPentagramma: un gruppo di persone che sostengono LuganoMusica nei suoi progetti più ambiziosi.

Alcuni vantaggi per i membri del club:

- precedenza sull'acquisto degli abbonamenti
- sei biglietti gratuiti per invitare gli amici a dei concerti a scelta della stagione
- possibilità di conoscere di persona alcuni artisti partecipando alla cena dei membri, che si terrà annualmente dopo un concerto, in compagnia degli artisti della serata
- un parcheggio gratuito nell'autosilo del LAC la sera del concerto

Diventi anche lei membro del ClubPentagramma sostenendo LuganoMusica.

Per maggiori informazioni e per iscriversi al ClubPentagramma ci contatti via e-mail all'indirizzo club-pentagramma@luganomusica.ch, o telefonicamente al numero +41 (0)58 866 42 89, saremo lieti di rispondere alle sue domande.

Ringraziamo

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Allegro con brio...

Aperitivo e chiacchiere musicali prima del concerto

Otto incontri per scoprire da vicino il mondo della musica, apprezzare la sua bellezza e conoscere i suoi personaggi. Per otto concerti - scelti tra sinfonici e récital - si terrà una presentazione introduttiva, sotto forma di dialogo tra il giornalista Enrico Parola, il direttore artistico Etienne Reymond, il pubblico e, quando possibile, un artista protagonista della serata. Gli spettatori avranno così l'occasione di conoscere la storia e le idee degli artisti, di approfondire alcuni argomenti musicali e di ricevere un'introduzione al concerto della serata, per cogliere l'essenza della musica e capire a fondo i brani ascoltati. Gli incontri si tengono alle ore 19.30 nella Sala Refettorio prima degli appuntamenti elencati qui a lato.



© Daniel Weiss

Gli appuntamenti

Prenotazione obbligatoria

Martedì
→ **11.10.2022**
ore 19.30
Pagina 24



King's Singers sestetto vocale

Kodály / Brahms / Ligeti / Byrd / Williams / Alfvén / Newman / John

Venerdì
→ **04.11.2022**
ore 19.30
Pagina 31



LuganoMusica Ensemble

Brahms

Lunedì
→ **05.12.2022**
ore 19.30
Pagina 42



Emmanuel Pahud flauto
Yefim Bronfman pianoforte

Mozart / Brahms / Reinecke / Prokof'ev

Martedì
→ **31.01.2023**
ore 19.30
Pagina 44



Francesco Piemontesi pianoforte

Debussy / Schubert

Giovedì
→ **09.02.2023**
ore 19.30
Pagina 46



Ensemble Claudiana

Luca Pianca direzione e liuto

Concerto Claudio Monteverdi

Giovedì
→ **09.03.2023**
ore 19.30
Pagina 54



Il Giardino Armonico

Giovanni Antonini direttore

Katia e Marielle Labèque fortepiani

Haydn / Mozart / Kraus

Mercoledì
→ **19.04.2023**
ore 19.30
Pagina 68



Le Concert des Nations

Jordi Savall

Couperin

Mercoledì
→ **03.05.2023**
ore 19.30
Pagina 72



Nadège Rochat violoncello
Rafael Aguirre chitarra

de Falla / Bellafrente / Tarrega / Giraud / Gardel / Piazzolla / Garcia-Lorca



György Ligeti, a cent'anni dalla nascita

Secondo uno dei più autorevoli musicologi contemporanei - l'americano Alex Ross - György Ligeti «visse il Novecento, il "secolo della morte", sulla propria pelle; avendo perso gran parte della sua famiglia nei campi di sterminio di Hitler per poi soffrire ancora sotto il regime stalinista della patria ungherese. Ligeti ebbe comunque l'animo di scrivere musica luminosa e arguta».

Nato il 28 maggio 1923 in Transilvania - in una famiglia di ebrei ungheresi - studiò musica sin da giovanissimo e, sopravvissuto ad alcune delle più crude vicende

di metà Novecento (la Seconda Guerra Mondiale, le deportazioni, la Rivoluzione ungherese del 1956) trovò nella Germania dell'Ovest - e nell'accogliente disponibilità di personaggi chiave come Herbert Eimert, Bruno Maderna e Karlheinz Stockhausen - un terreno fertile per radicare e sviluppare le proprie innovative idee attorno alla creazione musicale. Un approccio che - nell'ampio panorama delle musiche d'avanguardia - risultò da subito libero e personale. E in modo unico rispetto a qualunque altro suo collega, Ligeti trovò anche un approdo nella cultura di massa,

grazie all'utilizzo di quattro sue composizioni nel capolavoro cinematografico *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick.

Come avvicinamento al centesimo anniversario dalla nascita di György Ligeti e come introduzione alla sua visione sul mondo della musica e dell'arte - un approccio disincantato e critico che suona molto attuale ancora oggi, a più di vent'anni di distanza - proponiamo l'inedita traduzione italiana di un suo breve testo del 1999, intitolato *La nuova musica e il futuro*.

«La nuova musica ha sempre avuto difficoltà ad affermarsi. Alcuni compositori del ventesimo secolo devono il loro successo a certe opere che sono diventate popolari per motivi vari e molto diversi - questo per esempio è vero per il *Boléro* di Maurice Ravel o i tre celebri balletti di Igor' Stravinskij, che ancora suscitano grande interesse. Ma chi oggi è sinceramente interessato ad altri meravigliosi lavori di Stravinskij, come le Sinfonie di strumenti a fiato del 1920? Per inciso: considero Stravinskij il più grande compositore del XX secolo. Viviamo in un'epoca in cui l'arte e il suo sviluppo dipendono in larga misura dal mecenatismo. Un artista oggi difficilmente può sfondare da solo. Questo è molto chiaro nelle arti visive, dove i galleristi e i direttori dei musei favoriscono certi artisti e certe tendenze. Quella che oggi viene chiamata "musica contemporanea d'arte"

non ha più una funzione sociale. L'autonomia dell'arte del passato - a cui la grande musica deve la sua esistenza, e penso in particolare a Beethoven - è oggi minacciata dall'appiattimento e dalla commercializzazione del mondo musicale, dagli interessi dell'industria musicale e dalla notevole influenza della pubblicità. Il vecchio ideale dell'artista indipendente - un miraggio a cui anch'io sono affezionato - non è infatti compatibile con il mondo attuale del cinema e della televisione, un mondo che a volte produce film di alta qualità, certo, ma dove l'attenzione al profitto è fondamentale. Noto con rammarico che le tendenze della musica contemporanea "colta" - rappresentate da Pierre Boulez, György Kurtág, Conlon Nancarrow e me - stanno diventando sempre meno importanti. Alcune tendenze postmoderne, invece, sono ampiamente accettate: in particolare

penso ai minimalisti e ai "religiosi". Alcuni media spingono e sostengono i "geni", tra cui in Germania Wolfgang Rihm è il più importante. Infine, una parte della stampa tollera quella certa tendenza dell'arte che si dice impegnata - rappresentata in passato da Luigi Nono - e che vorrebbe vedere il paradiso in terra realizzarsi oggi (per esempio all'Avana...). In quale direzione si svilupperà la musica nel XXI secolo è impossibile da prevedere. Ma temo che il futuro appartenga alla musica funzionale, alla musica d'uso. Le pubbliche relazioni e il marketing, e tutto ciò che porta un immediato profitto materiale, sono già oggi più importanti dell'arte. Sembra addirittura che ci siano piani per accoppiare la produzione di dischi con la produzione di limonate...».

György Ligeti

Gli appuntamenti

Sabato
→ **11.02.2023**
ore 20.30
Pagina 75



Quartetto Diotima

György Ligeti
Quartetto per archi n. 2
Quartetto per archi n. 1,
Métamorphoses nocturnes

Mercoledì
→ **29.03.2023**
ore 20.30
Pagina 61



Gabriele Carcano

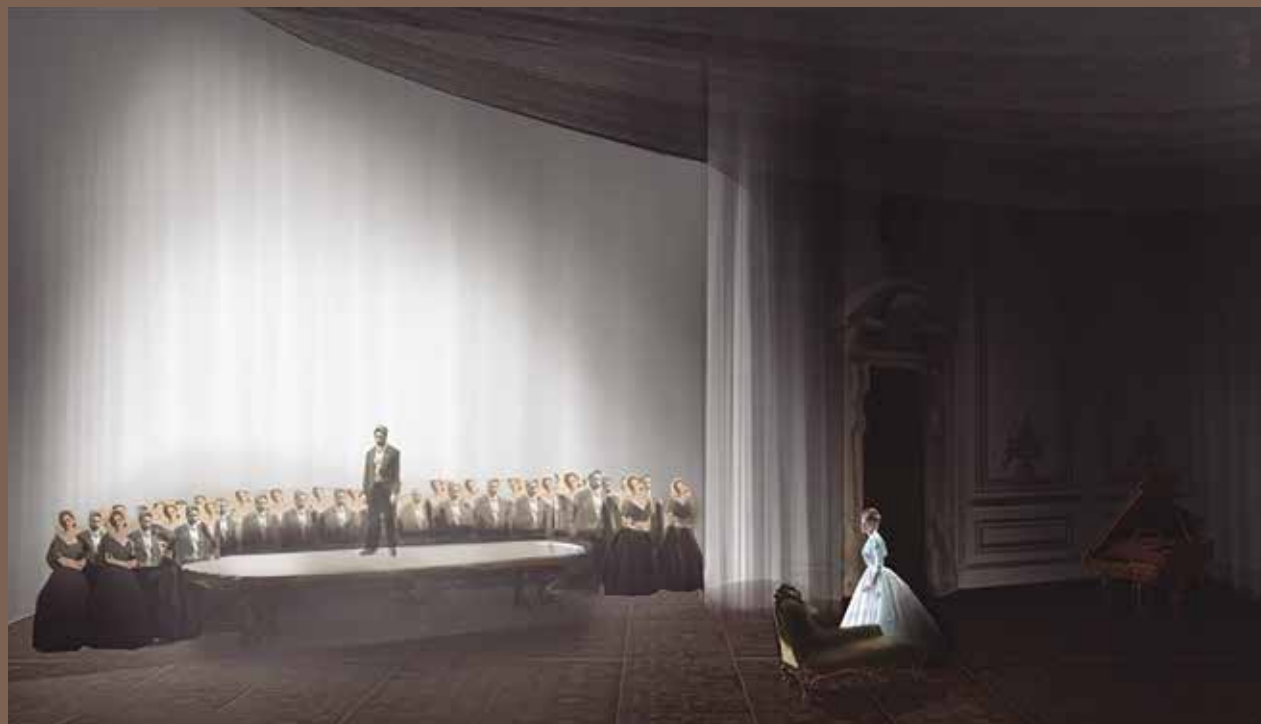
György Ligeti
Études per pianoforte (selezione)

L'opera torna al LAC con *La traviata*

02-08.09.2022

Fuori abbonamento

una produzione LAC Lugano Arte e Cultura
in coproduzione con Orchestra della Svizzera italiana
in collaborazione con LuganoMusica



Dopo il successo de *Il barbiere di Siviglia*, il melodramma torna sul palco del LAC con *La traviata* di Giuseppe Verdi. Il capolavoro verdiano sarà rappresentato sotto la direzione del Maestro Markus Poschner in un inedito allestimento del regista Carmelo Rifici, che vede coinvolti l'Orchestra della Svizzera italiana e il Coro della Radiotelevisione svizzera, accanto a grandi protagonisti del panorama lirico come il soprano Myrtò Papatasiu nel ruolo di Violetta Valéry e il tenore Airam Hernández nel ruolo di Alfredo Germont. Info e prevendita: luganolac.ch

La traviata Giuseppe Verdi

Melodramma in tre atti
Libretto di Francesco Maria Piave
dal dramma *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio

Markus Poschner direttore

Carmelo Rifici regia

Orchestra della Svizzera italiana

Coro della Radiotelevisione svizzera

Presentazione della Stagione 2022–2023



Mercoledì 14 settembre alle ore 18.00
Etienne Reymond,
Direttore artistico di LuganoMusica,
presenta la nuova stagione
nella Hall del LAC.

Ingresso libero,
prenotazione consigliata

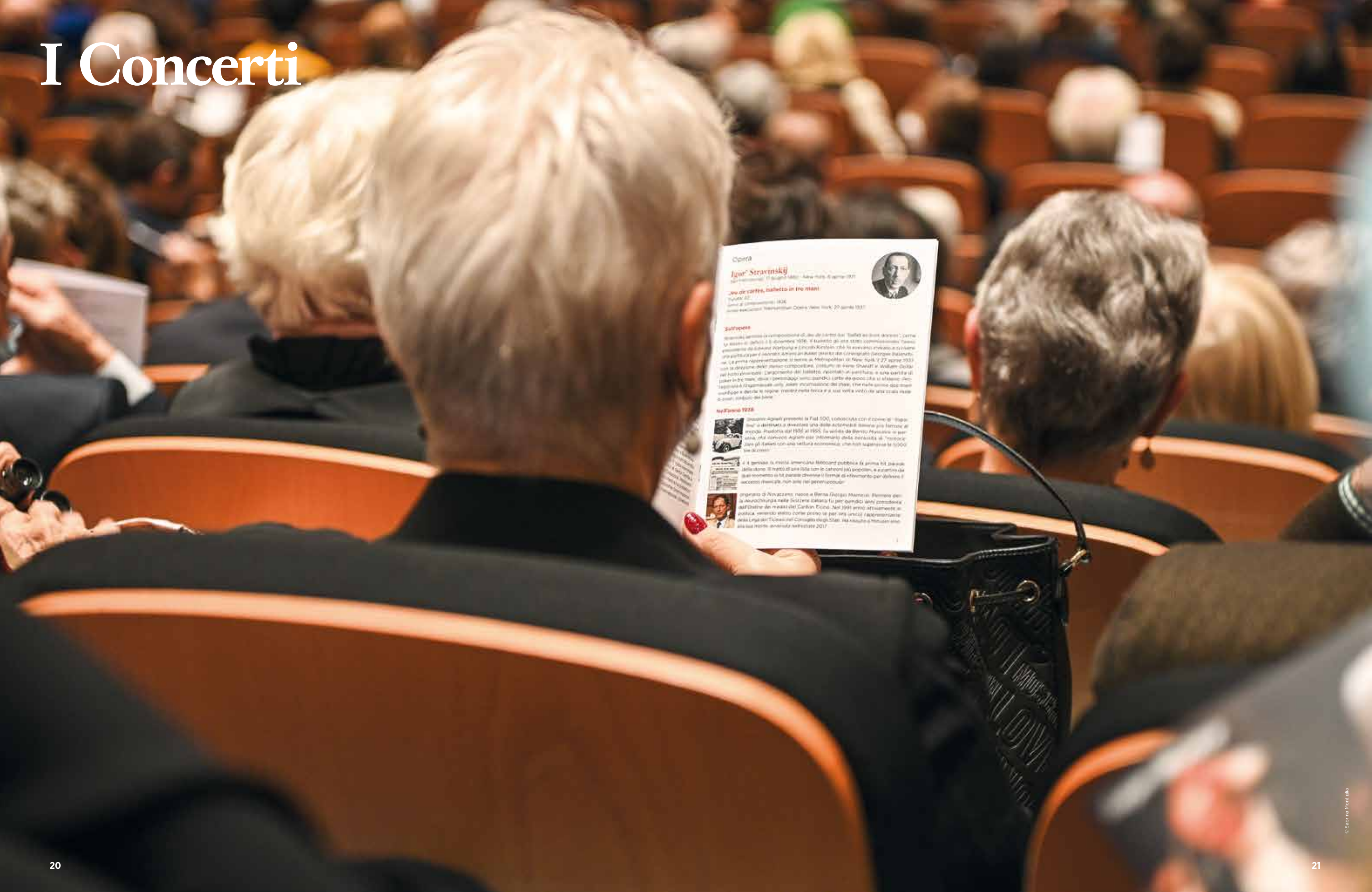


Segue il récital del giovane violoncellista ticinese

Milo Ferrazzini

La presentazione della nuova stagione sarà allietata da un breve récital del giovanissimo violoncellista ticinese, Milo Ferrazzini. Classe 2000, ha iniziato a suonare il violoncello all'età di 4 anni seguendo le orme del padre. Nel 2015 viene ammesso al Pre-College del Conservatorio della Svizzera Italiana. Dal 2019 studia presso la Hoch-

schule für Musik und Theater di Monaco di Baviera. Premiato in concorsi musicali internazionali e nazionali, ha partecipato come ospite a diversi festival musicali in Germania e all'estero. Si esibisce spesso in varie formazioni di musica da camera tra le quali l'ensemble theXcellos.



Opera

Igor Stravinskij

1882-1972 | 1908-1972 | 1908-1972



Una di quelle, nascosta in tre mani

1908-1972 | 1908-1972 | 1908-1972

Sull'opera

Stravinskij scrisse la composizione di due di quelle sue "bellissime sinfonie", come la chiamano, nel 1908. Il balletto gli era stato commissionato dallo stesso compositore di Edward Tchaikovsky e Ignace Stravinskij, che lo aveva invitato a scrivere una sinfonia per il teatro di Monte Carlo (il teatro di Monte Carlo). La prima rappresentazione si tenne al Metropolitan di New York il 27 aprile 1913 con la direzione del piano-compositore, direttore di scena Ignace Stravinskij e violino Solisti nel ruolo di solista. L'opera è un balletto, ricomposto in un'opera di una volta e di più in tre mani, cioè i personaggi vengono ripresi da una volta e di più. L'opera è di Stravinskij, ma non è un'opera di Stravinskij, che non è un'opera di Stravinskij e che non è un'opera di Stravinskij.

Nel 1928

Stravinskij presentò la sua opera, conosciuta con il nome di "Balletto", al Metropolitan e diventò una delle opere più famose di Stravinskij. Prodotto dal 1913 al 1955, fu scritto da Stravinskij in un'opera, ma Stravinskij era infelice della parodia di "Balletto" per gli italiani con una scrittura economica, che non superava le 1000 ore di lavoro.

Il 4 gennaio la rivista americana Record pubblica la prima hit, che è la prima hit di una lista con le canzoni più popolari, e si parla di un successo in un paese dove il tempo di divertimento per lavoro è successo finché non si era perseguitato.

Il primo di Stravinskij, nato a Berna (Svizzera), fu per quindici anni compositore del Teatro del Teatro di Monte Carlo. Nel 1911 arrivò al teatro di Monte Carlo, venendo esiliato come primo se per via della sua opera di Stravinskij. Nel 1911 arrivò al Teatro di Monte Carlo, venendo esiliato come primo se per via della sua opera di Stravinskij.

Domenica
→ 25.09.2022



Tjeknavorian e i Wiener Symphoniker: Brahms nella testa e nel cuore

La voce ideale per la musica di Johannes Brahms è quella del violino. Può restituirne tutta l'emozione, cesellarne le sonorità trasparenti. Lo sa bene Emmanuel Tjeknavorian, che prima di dedicarsi interamente alla direzione d'orchestra si è fatto conoscere in tutto il mondo come straordinario solista con il suo Stradivari del 1698. Apprezzato proprio come solista nella scorsa stagione, Tjeknavorian è un musicista a tutto tondo e nonostante la giovane età - è nato nel 1995 - si divide tra la direzione d'orchestra e i numerosi



progetti di divulgazione musicale, riservandosi qualche apparizione eccezionale da violinista.

«Brahms è uno dei compositori che sono nella mia testa, nel mio cuore e nelle mie orecchie ogni giorno. Non ho mai eseguito così spesso nessun altro compositore. Brahms è diventato un modello per me come artista perché nella sua opera è riuscito a trovare la giusta relazione tra emozione e razionalità: con Brahms, sia l'intelletto che il cuore sono profondamente soddisfatti» ha detto in occasione dell'uscita del suo ultimo disco.

Tjeknavorian si accosta lateralmente alla musica sinfonica del compositore romantico, scegliendo composizioni dal respiro più contenuto rispetto alle più eseguite e famose quattro sinfonie. Sicuramente a Brahms sembrò di ritrovare un tesoro antico quando il bibliotecario della Società degli amici della musica di Vienna gli mostrò il manoscritto del *Divertimento* in si bemolle maggiore per ensemble di fiati, attribuito a Franz Joseph Haydn. Amava studiare e recuperare la musica del passato, non per conservarla ma per scoprire stili, stimoli e idee da riproporre in un contesto del tutto nuovo. Il tema haydniano è il punto di partenza per nove diversissime variazioni, viene immerso in impasti orchestrali cangianti, fino allo slancio irresistibile del finale. E subito dopo Tjeknavorian ci riporta alla musica originale per fiati e orchestra di Franz Joseph Haydn, con la Sinfonia concertante nella stessa tonalità, si bemolle maggiore.



Concerto ore 19.00 / Sala Teatro / Tariffa A

Wiener Symphoniker
Emmanuel Tjeknavorian violino e direzione
Ines Galler-Guggenberger oboe
Patrick De Ritis fagotto
Christoph Stradner violoncello

Johannes Brahms

Ouverture tragica in re minore, op. 81
Variazioni su un tema di Haydn, op. 56a

Franz Josef Haydn

Sinfonia concertante per oboe, fagotto, violino, violoncello e orchestra in si bemolle maggiore, Hob. I:105

Josef Strauss

Die Libelle, polka-mazurka op. 204

Josef Strauss figlio

Wein, Weib und Gesang, valzer op. 333



Superlativi King's Singers

Il "sestetto vocale superlativo", come lo definisce il Times di Londra, si è formato per la prima volta al King's College di Cambridge nel 1968 e da allora mantiene la formazione con due controtenenori, un tenore, due baritoni e un basso. L'ensemble è riuscito a custodire uno stile vocale dalla miscela sonora unica e impeccabile, nota come la

sua "piramide del suono", anche se negli anni si sono succeduti 28 solisti. Ma i King's Singers sono i sovrani indiscussi del canto a cappella anche perché hanno trovato la loro personalissima chiave per entrare in contatto con il pubblico, che li acclama da ogni parte del mondo da oltre cinquant'anni. L'accuratezza dell'esecuzione e la

fedeltà al repertorio classico - pur non disdegnando di allentare le distinzioni tra generi - sono sempre accompagnati dalla leggerezza, da un'inconfondibile comicità, una "wittiness" tipicamente inglese, capace di creare una speciale intimità con gli spettatori in sala.

Presentazione concerto ore 19.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa B

King's Singers sestetto vocale

Musiche di Zoltán Kodály, Johannes Brahms, György Ligeti, William Byrd, Ralph Vaughan Williams, Hugo Alfvén, Randy Newman e Elton John.



Giovedì
→ **27.10.2022**

Una coproduzione OGGIMUSICA e LuganoMusica
in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana
con il sostegno di Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Città di Lugano e Pro Helvetia.

Lieder UMS 'n JIP



UMS 'n JIP e il Lied. Dal 2007, UMS 'n JIP ha eseguito più di 300 nuove opere in 1200 concerti in oltre 40 paesi, suonando alcuni brani anche più di 100 volte. Tutto ciò grazie ad un approccio artistico basato su una ricerca di qualità senza compromessi. Parallelamente al loro lavoro come interpreti, i due musicisti sono anche attivi come compositori con alle spalle molti premi internazionali. La messa in discussione dei generi classici è una caratteristica del loro approccio.

Nel caso specifico si tratta del *Lied* del periodo romantico, che ebbe origine alla fine del XVIII secolo e fiorì fino alla metà del XX secolo e che, come quasi nessun

altro nella nostra tradizione musicale, ha saputo raggiungere una simbiosi perfetta tra testo e musica.

Ripercorrere la raffinatezza e la sofisticazione intrinseca di questo genere, sia a livello compositivo che per quanto riguarda i testi poetici, è una sfida a dir poco titanica. Il programma prevede un

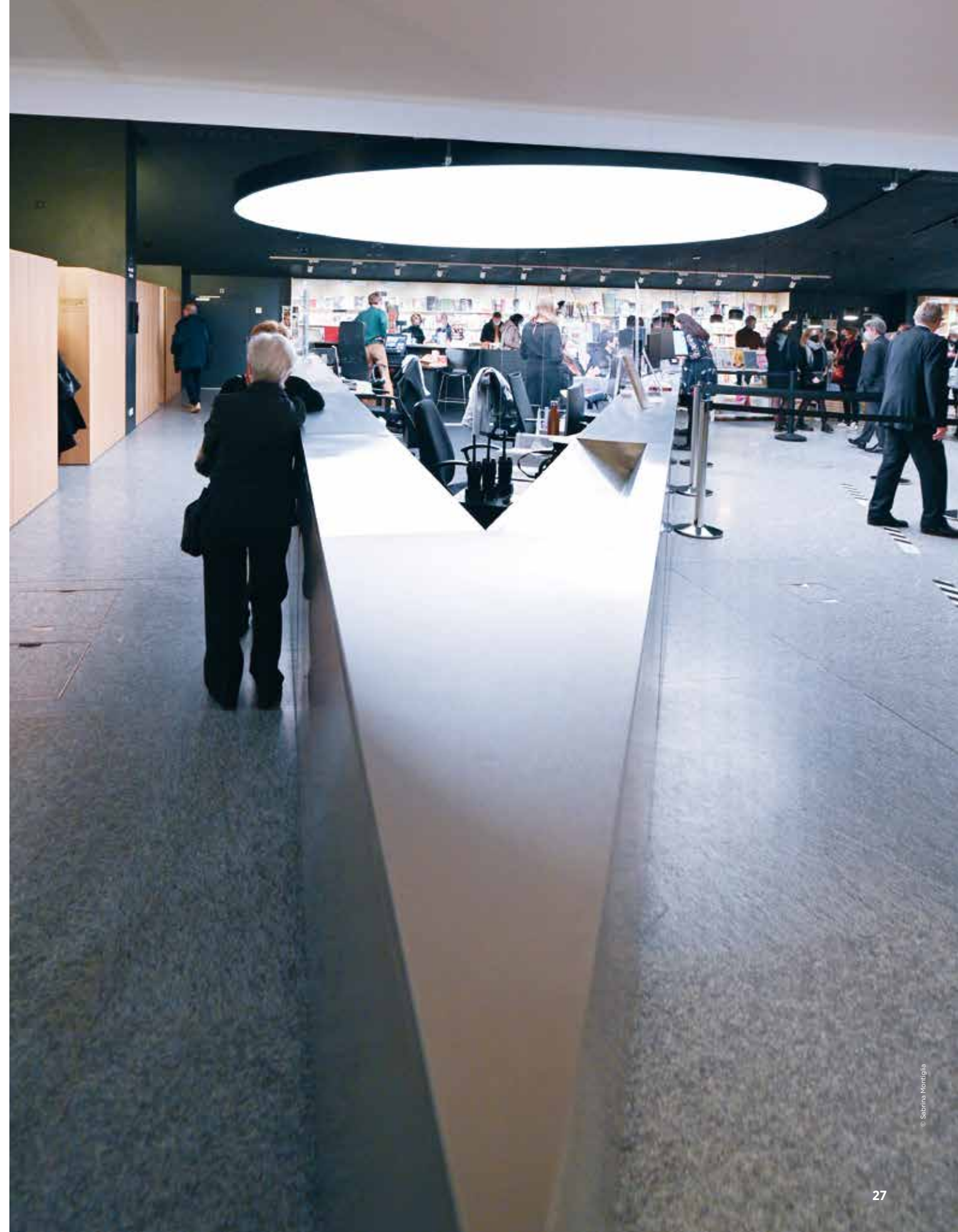
ciclo importante di Mathias Steiner (*Einfalt*, op.33 - 11 *Lieder zu Textfragmente von Du Fu und Visuals von John Lavery*) e una nuova composizione di Javier Hagen (*eeiiü-bccghhknrrtz - ich bin zurückgekehrt*) su testi di Franz Kafka.

Early night modern ore 19.00 / Teatrstudio / Tariffa G

UMS 'n JIP

Ulrike Mayer-Spohn flauti dolci

Javier Hagen (JIP) voce & electronics



Giovedì
→ 27.10.2022



Tocco francese: Renaud Capuçon e l'Orchestre de Chambre de Lausanne

Dalla sua fondazione nel 1942 l'Orchestre de Chambre de Lausanne ha maturato una forte identità artistica e sonora, plasmata dai direttori artistici che hanno voluto soffermarsi a lungo nella città svizzera, a pochi passi dal lago, spesso per oltre dieci anni – come nel caso di Victor Desarzens, Armin

Jordan e Christian Zacharias. In un'orchestra da camera come quella di Losanna, formata da quaranta membri di oltre sedici nazionalità, si costruiscono relazioni molto forti tra i musicisti, che affrontano il repertorio sinfonico con la lucidità, la libertà di espressione e l'ascolto reciproco tipici di un en-

semble cameristico. Pianisti come Clara Haskil, Alfred Cortot, Edwin Fischer, Marta Argerich e Daniel Barenboim, e direttori come Ernest Ansermet e Paul Hindemith hanno collaborato con l'orchestra svizzera.

© Simon Fowler



© Federal Studio

La più recente conquista è Renaud Capuçon, nominato direttore artistico a partire dalla stagione 2021-22. Violinista passato alla direzione d'orchestra, condivide con il fratello, il violoncellista Gautier Capuçon – artista in residenza per le ultime stagioni di LuganoMusica, un'innata raffinatezza musicale e una carriera di livello internazionale. La sua permanenza a Losanna promette di essere duratura, anche perché negli anni ha voluto legarsi a doppio filo alla città. Dal 2014 insegna alla Haute École de Musique de Lausanne nel 2017 ha fondato i Lausanne Soloists, ensemble che raccoglie i migliori ex-studenti della scuola. Benvenuto sul podio a una nuova scoperta della direzione.

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Orchestre de Chambre de Lausanne Renaud Capuçon violino e direzione

Sergej Prokof'ev

Sinfonia n. 1 in re maggiore, op. 25 *Classica*

Maurice Ravel

Zigane, rapsodia da concerto M.76

Hector Berlioz

Rêverie et caprice, romanza per violino e orchestra H 88

Gabriel Fauré

Pelléas et Mélisande, suite dalle musiche di scena op. 80a

Maurice Ravel

Ma mère l'oye. Cinque pezzi infantili per orchestra, M.60

Mercoledì

→ **02.11.2022**

Cantabile senza parole: il LuganoMusica Ensemble

Negli ultimi anni il LuganoMusica Ensemble ha abituato il pubblico ai suoi programmi ricercati, costruiti accostando sapientemente capolavori più e meno conosciuti del repertorio cameristico. L'Ensemble riunisce i migliori musicisti della regione, che quest'anno dedicano il primo appuntamento a quei compositori del primo romanticismo capaci di cantare senza aver bisogno della voce di un soprano. Una musica per strumenti e "senza parole", che della voce trattiene la poetica, lo slancio lirico, la cadenza e le sfumature, dal quarto movimento del Quintetto D 667 *La trota*, in cui Schubert riscrive per pianoforte e archi l'omonimo Lied, alle trascrizioni per oboe delle arie di Bellini e alle famose *Romanze* di Mendelssohn.



Concerto ore 20.30 / Teatrostudio / Tariffa D

LuganoMusica Ensemble

Il programma verrà comunicato successivamente.

Venerdì

→ **04.11.2022**

Poetica quiete in Brahms

Il percorso nel Romanticismo continua inoltrandosi nell'Ottocento, e in particolare nel 1858, anno in cui Johannes Brahms iniziò a lavorare alla Serenata n. 1 in re maggiore. Brahms era insegnante alla corte del principato di Lippe-Detmold, e alternava le lunghe passeggiate nella Foresta di Teutoburgo agli ascolti di Cassazioni, Serenate e Divertimenti di Haydn e di Mozart proposte dall'orchestra di Detmold, forme musicali tipiche del classicismo viennese scritte in occasione di celebrazioni e ricevimenti. La Serenata, con le sue pagine brillanti e fluide, appartiene a un periodo di passaggio, in cui Brahms si allontana dalle passioni del periodo giovanile, e pone le basi per il suo stile maturo. «Il vero uomo ideale è tranquillo nella gioia e tranquillo nel dolore e nella sofferenza», scriveva a Clara Schumann il 10 ottobre 1857.



Presentazione concerto ore 19.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito

Concerto ore 20.30 / Teatrostudio / Tariffa D

LuganoMusica Ensemble

Johannes Brahms

Serenata n. 1 in re maggiore, op. 11

Domenica
→ **13.11.2022**

Una coproduzione OGGIMUSICA e LuganoMusica
in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana
con il sostegno di Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Città di Lugano e Pro Helvetia.

Light-percussion



Early night modern ore 19.00 / Teatrstudio / Tariffa G

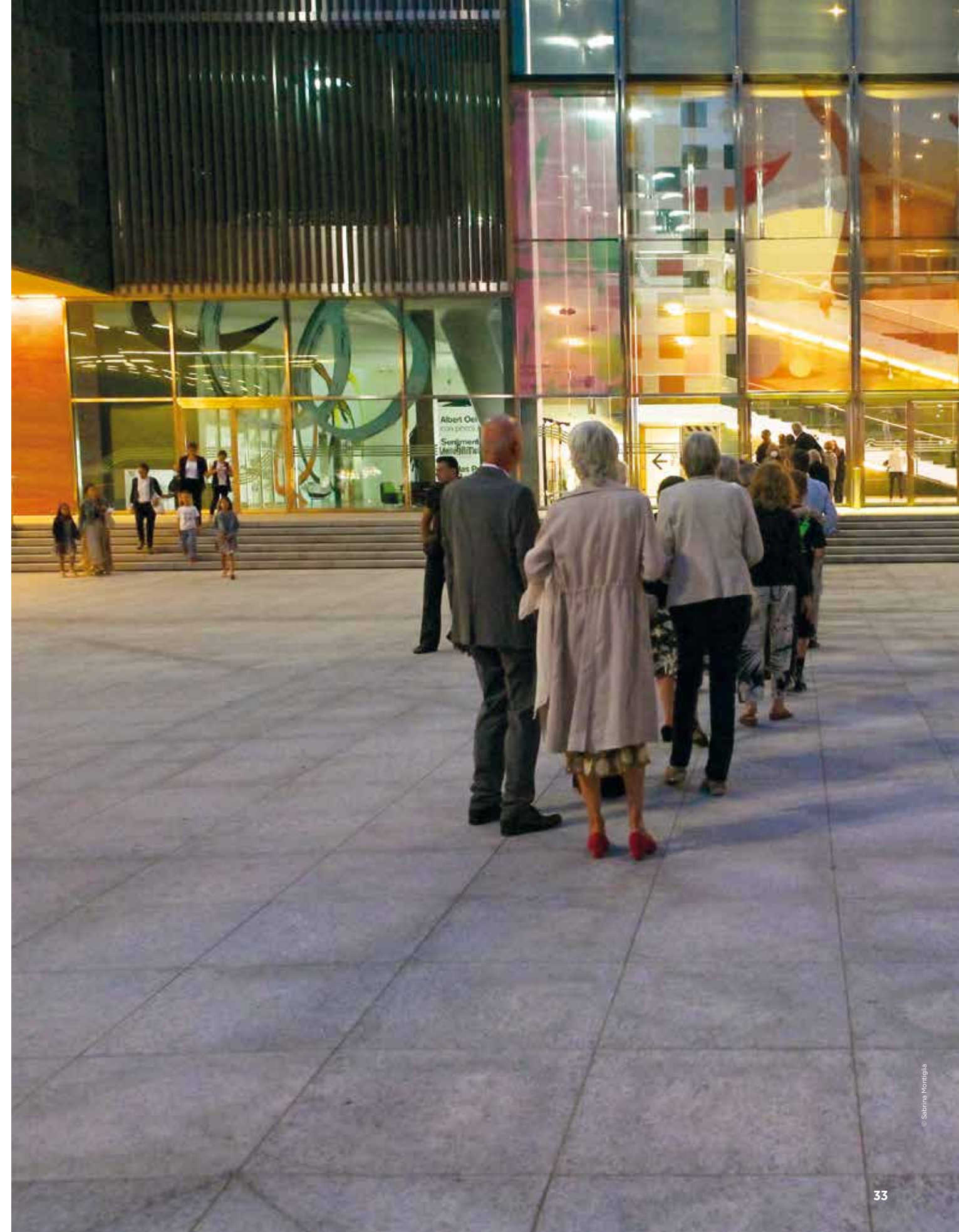
Lugano Percussion Ensemble

Il nuovo progetto del Lugano Percussion Ensemble ruota attorno al concetto di leggerezza. Le percussioni sono sempre state considerate come strumenti possenti, spesso legati ad un immaginario rituale se non addirittura tribale, in cui il pubblico viene trascinato dai ritmi frenetici della danza. Questo programma invece pone l'accento proprio sull'altra faccia degli strumenti a percussione: sul colore, sulla raffinatezza di timbri e sulla grande varietà di sfumatu-

re che è possibile ottenere. Affiorano anche qui ritmi incalzanti, ma in modo leggero, con tessiture sonore rarefatte, a volte velate. Accanto ad autori classici del repertorio come John Cage, Steve Reich, Kaija Saariaho, trovano spazio altri autori a cui il LPE ha commissionato dei lavori specifici per questo progetto (Giacomo Platini e Luca Staffelbach). Lo strumentario dello gruppo va dagli strumenti classici, che il pubblico non avrà difficoltà a ricono-

scere, fino ad arrivare a strumenti inusuali, come quelli di pietra, che evocano epoche remote.

Il Lugano Percussion Ensemble, con sede a Lugano, comprende un direttore e sei percussionisti stabili ed è spesso accompagnato da altri strumenti solisti. La sua attività si concentra soprattutto attorno alla creazione di nuovi brani per questa formazione.



Domenica
→ 13.11.2022

Temperamento e rigore: Daniel Harding dirige l'Orchestra reale del Concertgebouw

Confrontando il suo anno di nascita (il 1975) con la sua esperienza pluridecennale alla testa di alcune tra le migliori orchestre d'Europa - vent'anni con la Mahler Chamber Orchestra, quindici con la Swedish Radio Symphony Orchestra, e ancora dieci anni da direttore ospite principale della London Symphony - sembra che qualche calcolo non torni. Eppure si tratta solo della stupefacente carriera di Daniel Harding. A soli 18 anni è stato improvvisamente chiamato da Simon Rattle, che lo aveva sentito dirigere Schönberg in una registrazione, come assistente per la City of Birmingham Symphony Orchestra, un anno dopo Claudio Abbado lo ha voluto al suo fianco con i Berliner Philharmoniker e ha debuttato come il più giovane direttore della storia dei celebri London Proms. Il seguito è stato una vorticoso sequenza di debutti



© Julian Hargreaves



© Edward Lee

e collaborazioni con le orchestre e gli artisti più importanti al mondo, impazienti di lavorare con il ragazzo che Abbado amava chiamare "il mio genio".

Raggiunta un'età più matura, Daniel Harding ha collezionato così tante esperienze che ha sentito la necessità di rallentare, di lasciare che le conoscenze sedimentassero

ed emergessero nuove prospettive. Ma anziché prendersi un periodo di riposo ha deciso di dedicarsi alla passione che, a causa dei tanti impegni, fino a quel momento non aveva potuto coltivare: il volo.

«Volevo farmi il regalo più grande, che è imparare qualcosa di nuovo e lanciarsi in una nuova sfida, è perfetto per liberare il cervello» ha

detto in un'intervista.

Ora trascorre 26 settimane all'anno come pilota di linea per Air France, e altrettante sul podio.

«Entrambe le attività sono stimolanti e bellissime. Richiedono lavoro di squadra, capacità di comunicare, consapevolezza, rigore, adattabilità, umiltà e immaginazione. [...] Gli obiettivi e i rischi sono diversi, ma sono migliorati in entrambi i lavori proprio grazie a ciascuno di loro. La cosa meravigliosa che ho imparato dal volo è quanto sia fantastico correre rischi nel fare musica, perché è lì che troviamo la vera bellezza, e soprattutto non può accadere nulla di terribile!». A LuganoMusica lo ritroviamo sul podio di una delle migliori orchestre internazionali. La serata promette scintille.

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Orchestra reale del Concertgebouw Daniel Harding direttore

Gustav Mahler

Sinfonia n. 9 in re maggiore

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA

Martedì
→ 15.11.2022

Geometrie dal Barocco con Seong-Jin Cho



Classe 1994, nato a Seul, Seong-Jin Cho si è rivelato come uno dei più importanti pianisti della sua generazione vincendo il Concorso pianistico internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia nel 2015 a soli ventun anni. Capace di «inspirare tenerezza e libertà nella musica dandogli un solido e sorprendente profilo ritmico» (San Francisco Chronicle), da allora non ha più avuto bisogno di partecipare a competizioni internazionali, ed è richiesto in tutto il mondo dalle più importanti sale da concerto, dalla Carnegie alla Wigmore Hall, al fianco di direttori come Myung-Whun Chung, Iván Fischer e Sir Antonio Pappano.

Seong-Jin Cho interpreta un programma raffinato che ruota intorno alla fascinazione per il periodo barocco e per le sue geometrie

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa B

Seong-Jin Cho pianoforte

Georg Friedrich Händel

Suite per tastiera n. 5 in mi maggiore, HWV 430

Sofija Gubajdulina

Chaconne per pianoforte

Johannes Brahms

Variazioni e Fuga su un tema di Händel per pianoforte, op. 24

Robert Schumann

Tre pezzi di fantasia per pianoforte, op. 111

Studi sinfonici per pianoforte, op. 13

musicali. La suite per tastiera n. 5 di Georg Friedrich Händel fa da preludio alla *Chaconne* per pianoforte solo della compositrice contemporanea Sofija Gubajdulina - ispirata dalla danza cinquecentesca che ha dato il nome a tante celebri com-

posizioni barocche e bachiane - e alle monumentali *Variazioni e Fuga* su un tema di Händel di Johannes Brahms. Il concerto si chiude con la musica di Robert Schumann, tra i compositori più amati da Seong-Jin Cho.

Giovedì
→ 17.11.2022

Anima barocca



Insieme con l'*Offerta musicale*, *L'arte della fuga* viene universalmente considerata uno dei vertici più alti mai raggiunti dalla polifonia contrappuntistica nell'intera storia della musica. La complessa struttura architettonica ha fatto addirittura ritenere che l'opera fosse scritta per visualizzare principi filosofici pitagorici. È dunque a un ambito di musica pura, destinata a risuonare nell'intelletto che occorre riferire l'origine dell'*arte della fuga*? si tratta di un'opera che da un punto di vista tecnico pone non poche difficoltà che possono essere affrontate e risolte solo da un esecutore alquanto esperto e con particolare attitudine verso la musica contrappuntistica qual è Diego Fasolis, in grado di mettere in evidenza la trama e restituire la leggibilità, la chiarezza formale, e lasciar trasparire la bellezza di una composizione che sembra trascendere l'umano ingegno.

Concerto ore 20.30 / Teatrostudio / Tariffa D

I Barocchisti Diego Fasolis direttore

Johann Sebastian Bach

L'arte della fuga, BWV 1080



Venerdì
→ **02.12.2022**

Una coproduzione OGGIMUSICA e LuganoMusica
in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana
con il sostegno di Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Città di Lugano e Pro Helvetia.

Spectrum Memoriae



Early night modern ore 17.30 / Teatrstudio / Tariffa G

Fabrizio Casti compositore e didatta

Sandro Mungianu compositore e artista
multimediale

Roberto Zanata compositore e programmatore

Tutto è immerso in uno spazio sensibile, dove i piani scivolano, i contorni vibrano, i corpi sembrano sfumare. Equilibri che un niente può spezzare, spazio che si riforma man mano che lo si ascolta. Spectrum Memoriae è un progetto di trasfigurazione di dati scien-

tifici in forma musicale e visuale, con il fine di ricreare uno spazio artistico senza peso e senza ombra ma in grado di respirare ed entrare in sintonia con i musicisti che lo occupano. La ricerca prende forma a partire da progetti installativi nei quali ricercatori ar-

tistici e scientifici hanno lavorato insieme condividendo la loro idea di futuro, interrogandosi sul modo in cui i dati possono aiutare a comprendere meglio le questioni ambientali e sociali che stiamo già vivendo. I dati non sono buoni o cattivi, semplicemente potenziano la nostra conoscenza del complesso ecosistema in cui viviamo. La sfida è quella di immergere il pubblico in questi dati e creare uno spazio che reagisce in base a come ci si muove dentro, come ci si sposta, fino a diventare parte attiva di questa trasformazione spaziale e sociale.

Venerdì
→ **02.12.2022**

Una coproduzione OGGIMUSICA e LuganoMusica
in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana
con il sostegno di Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Città di Lugano e Pro Helvetia.

Quatre poèmes



Early night modern ore 19.00 / Teatrstudio / Tariffa G

Pierre Alexandre Tremblay

compositore e performer

In questo set, Pierre Alexandre improvvisa, con il suo basso e il suo laptop, una variazione / remix / ricomposizione del materiale del suo ultimo album su Empreintes DIGITALes: 'quatre po mes'. "Taglia e incolla", giustapposizione, sovrapposizioni, variazioni, tutto permesso.

L'album viene descritto come strumentale, rumoroso, (post) acusmatico, melodico, aneddotico, lirico, ambient, groovy,

ambientale, astratto, grintoso, rilassante, arrabbiato, contemplativo, espressionista... tutto questo, niente di tutto questo. Tutte queste caratteristiche nel dialogo... aggiungete a questa lista un basso elettrico, e abbiamo un invito per un set ad alto contenuto di colore(i).

Pierre Alexandre Tremblay (Montréal, 1975) è un compositore e performer su basso e dispositivi elettronici, che spazia tra musi-

ca elettroacustica, jazz contemporaneo, musica mista e musica improvvisata. Ha studiato composizione con Michel Tétrault, Marcelle Deschênes e Jonty Harrison. Pierre Alexandre Tremblay è attualmente professore di composizione e improvvisazione alla Università di Huddersfield (Inghilterra, Regno Unito), dove ospita il progetto Fluid Corpus Manipulation.

Venerdì

→ 02.12.2022

Tra direttore e orchestra è questione di chimica: Lahav Shani e la Rotterdam Philharmonic



«La prima volta a Rotterdam fu un vero e proprio elettroshock, una folgorazione. Capii immediatamente che volevo stare lì. Sapevo che cercavano un successore di Yannick Nézet-Séguin e da lì in poi questo fu per me un obiettivo, ma un po' anche un test, non sapevo se avrebbe funzionato. Devo ammettere che si trattò di una sorta di amore a prima vista, un feeling che ho avvertito fin dal primo momento» dice Lahav Shani intervistato su Amadeus.

Lahav Shani non ha ancora 35 anni ma ha già in mano la sua chiave per costruire un legame forte tra direttore e orchestra. Come ha fatto con la Rotterdam Philharmonic Orchestra, che lo ha voluto per una collaborazione stabile due mesi dopo il primo concerto insieme. Un rapporto imprevedibile e una sintonia non scientifica, che dipende dallo studio, dall'impegno condiviso ma anche dall'affinità elettiva tra musicisti. «Se funziona o no è anche questione di chimica - continua Shani -, significa che nonostante si faccia tutto nel migliore dei modi può non funzionare; ossia che, anche se non vi sono stati errori, non è scontato ottenere come risultato un buon concerto».

© Marco Borggreve



© Gaudio Pipper

Lo stesso feeling si è creato con la Israel Philharmonic Orchestra, che lo ha voluto come prima guida dopo 50 anni con Zubin Mehta. Contrabbassista e pianista, Shani ha sempre saputo di voler fare il musicista e proprio tra le file della Israel Philharmonic, durante le sessioni di prove quando frequentava le scuole superiori, ha maturato la decisione di fare il direttore d'orchestra.

La musica di Beethoven è stata il banco di prova per il primo disco inciso da Shani con la Rotterdam Philharmonic, che includeva il Quarto Concerto per pianoforte e orchestra e la Settima Sinfonia. Musica molto eseguita e cartina di tornasole per l'unicità dell'atmosfera che direttore e orchestra sanno creare.

La terza spalla per il concerto in do minore di Beethoven è Yefim Bronfman, pianista russo-israeliano conosciuto in tutto il mondo grazie alle descrizioni entusiaste di Philip Roth nel suo romanzo *La macchia umana*: «Poi appare Bronfman. Bronfman il brontosauo! Mr. Fortissimo! Entra Bronfman e suona con un ritmo e una spavalderia tali da cacciare la mia morbosità fuori dal ring».



© Oded Animan

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Rotterdam Philharmonic Orchestra

Lahav Shani direttore

Yefim Bronfman pianoforte

Ludwig van Beethoven

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore, op. 37

Anton Bruckner

Sinfonia n. 9 in re minore

Lunedì

→ 05.12.2022

Emmanuel Pahud e l'arte del flauto

Emmanuel Pahud è di casa a Lugano, dove è stato artista in residenza per la stagione di LuganoMusica 2018-2019. «Sto sempre pensando, e sognando, qualcosa di non convenzionale»: in quell'occasione aveva descritto così la sua residenza in un'intervista. Parole che potrebbero descrivere anche la sua ascesa al pantheon dei solisti più richiesti in tutto il mondo, cominciata con l'esperienza da primo flauto dei Berliner Philharmoniker a soli 22 anni. Pahud era rimasto affascinato dalla Sala Teatro del LAC, «uno spazio bellissimo che permette a ogni tipo di combinazione musicale, dal flauto solo all'orchestra sinfonica, di risuonare». E infatti si era lasciato ispirare, con una Masterclass, quattro concerti da solista e da camera, che lo avevano visto affrontare ogni genere di musica, da Bach al concerto per flauto e orchestra commissionato a



Presentazione concerto ore 19.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa B

Emmanuel Pahud flauto

Yefim Bronfman pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata per flauto e pianoforte in si bemolle maggiore, K 378

Johannes Brahms

Sonata per flauto e pianoforte n. 2 in mi bemolle maggiore, op. 120 n. 2

Carl Reinecke

Sonata per flauto e pianoforte op. 167, *Undine*

Sergej Prokof'ev

Sonata per flauto e pianoforte in re maggiore, op. 94

Domenica

→ 15.01.2023



Un'amicizia di lunga data, e un'intesa musicale senza segreti. Il pubblico di LuganoMusica ha già potuto ascoltare Jean-Guihen Queyras e Alexandre Tharaud in occasione del loro primo récital al LAC nel 2019 e il loro ritorno segna uno degli appuntamenti da camera più attesi della stagione di LuganoMusica.

Il violoncellista Jean-Guihen Queyras è stato solista dell'Ensemble Intercontemporain e ha collaborato a lungo con Pierre Boulez. Il suo approccio alla musica riesce a mettere in relazione mondi sonori solo apparentemente lontani e a regalare esperienze di ascolto uniche, senza perdere mai la voglia di sperimentare. «Ho sempre avuto un temperamento eclettico. Quando ero studente, ero già molto curioso e flirtavo con ogni tipo di repertorio. Al Conservatorio ero quello a cui si rivolgevano gli studenti di composizione quando avevano bisogno di una cavia», ha detto in un'intervista per Bachtrack. Con il pianista Alexandre Tharaud condivide la stessa visione aperta della musica. Insieme hanno inciso

Queyras e Tharaud, tutte le anime di violoncello e pianoforte

alcuni dei più importanti capolavori per violoncello e pianoforte, come le Sonate di Brahms e l'*Arpeggione* di Schubert. Il loro ultimo progetto discografico, pubblicato nel 2020

per *harmonia mundi*, si chiama *Complices* ed è una collezione di alcuni dei loro bis più applauditi nel corso di vent'anni di concerti.

Concerto ore 17.00 / Sala Teatro / Tariffa B

Jean-Guihen Queyras violoncello

Alexandre Tharaud pianoforte

Marin Marais

Suite per violoncello e pianoforte n. 1 in la minore -

da *Pièces de Viole*, libro 3

Les Folies d'Espagne per violoncello e pianoforte -

da *Pièces de Viole*, libro 2

Franz Schubert

Sonata per violoncello e pianoforte in re maggiore, D 384

Francis Poulenc

Sonata per violoncello e pianoforte, FP 143

Martedì

→ 31.01.2023

Francesco Piemontesi, l'eleganza dei colori

«Piemontesi esegue queste tre eccezionali opere con dita rapide e perspicacia. La sua profonda affinità per la musica è evidente nel modo in cui cattura il flusso di ogni movimento; il tono perlaceo che offre quando appropriato; e l'abbondanza di dettagli rivelatori...». Così scriveva il Wall Street Journal a proposito dell'interpretazione delle ultime tre sonate di Franz

Schubert, incise da Francesco Piemontesi per Pentatone nel 2019. Nato a Locarno nel 1983, il pianista svizzero si è fatto conoscere per il suo pianismo elegante e raffinato, grazie al quale restituisce esecuzioni cristalline dei capolavori del classicismo - Mozart in particolare - del primo romanticismo e dei compositori francesi di inizio Novecento. Non a caso, tra i suoi

maestri c'è anche Alfred Bröndel. Da quanto la BBC l'ha nominato "New Generation Artist" nel 2009, Piemontesi si è esibito al fianco delle principali orchestre al mondo, dai Berliner Philharmoniker, alla London Symphony Orchestra alla Boston Symphony, e dal 2012 è direttore artistico delle Settimane Musicali di Ascona.

Presentazione concerto ore 19.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa B

Francesco Piemontesi pianoforte

Claude Debussy

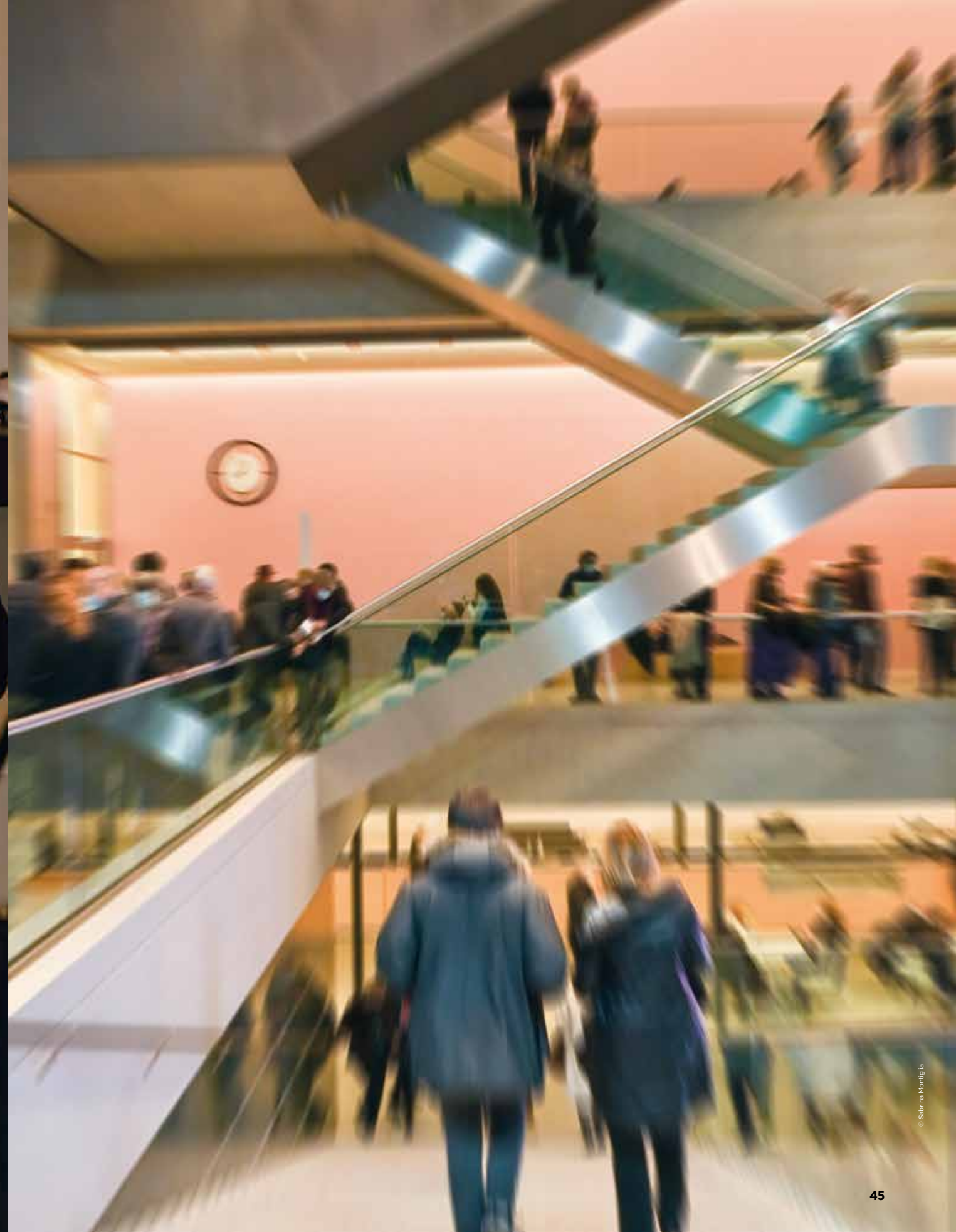
Preludi per pianoforte, secondo libro, L 131

Franz Schubert

Sonata per pianoforte n. 21 in si bemolle maggiore, D 960



STEINWAY & SONS



Giovedì

→ 09.02.2023

Il suono pieno del Barocco. Luca Pianca dirige l'Ensemble Claudiana



© Giorgio Marafioti



© Daniel Vass

È molto atteso il ritorno di Luca Pianca a Lugano con il suo Ensemble Claudiana.

Luca Pianca è uno specialista del liuto, un'eccellenza svizzera e in particolare luganese, premiato con il Premio svizzero della musica nel 2018. È co-fondatore del Giardino Armonico, ha lavorato con cantanti come Christoph Prégardien, Eva Mei, Georg Nigl e ha inciso oltre settanta cd, tra cui le integrali per liuto di Bach e Vivaldi. Il suo studio sul repertorio barocco e sugli strumenti storici è una continua ricerca per rendere udibile e reale l'ideale sonoro che ha nella testa, una ricerca che si svolge al fianco del suo liutaio di fiducia, Luc Breton, che realizza gli strumenti di cui ha bisogno.

L'Ensemble Claudiana è nato da una sua iniziativa nel 2008, per il progetto di esecuzione integrale delle cantate di Bach al Konzerthaus di Vienna. La loro attenzione

si concentra sulla musica di Bach e su quella di Monteverdi, che possiede il suono corposo, i contrasti e i giochi di imitazioni tipici del Barocco.

Presentazione concerto ore 19.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Ensemble Claudiana

Luca Pianca liuto e direzione

Solisti

Concerto Claudio Monteverdi

Venerdì

→ **10.02.2023** Weekend di quartetti

Quartetto Belcea travolgente e raffinato

Si sono conosciuti al Royal College of Music di Londra nel 1994 i musicisti del Quartetto Belcea.

La violinista Corina Belcea è originaria della Romania, il violista Krzysztof Chorzelski della Polonia, mentre il violinista Axel Schacher e il violoncellista Antoine Lederlin sono francesi. «Da quando abbiamo iniziato a lavorare insieme con Antoine e con Axel ho notato quanto più meticolose sono diventate le nostre prove, quanto è migliorata la qualità del suono e la varietà di colori ed espressioni. Io e Corina abbiamo il temperamento focoso degli est-europei, il nostro modo di suonare è guidato dalla nostra intensità. Penso che i nostri colleghi francesi abbiano aggiunto una palette di colori e sfumature a ciò che sarebbe stata un'interpretazione molto espressiva, ma monocolora» ha detto Krzysztof Chorzelski in un'intervista.

Un insieme unico di influenze europee, una grande versatilità che porta il Quartetto Belcea ad affrontare con lo stesso slancio ogni repertorio, dalla contemporanea ai grandi compositori del periodo

classico e romantico. Nella straordinaria capacità di fare tesoro delle proprie differenze, di cogliere tutte le opportunità di confronto e di crescita sta la loro cifra stilistica.



Concerto ore 20.30 / Teatrstudio / Tariffa D

Quartetto Belcea

Corina Belcea violino

Axel Schacher violino

Krzysztof Chorzelski viola

Antoine Lederlin violoncello

Franz Schubert

Quartetto per archi n. 10 in mi bemolle maggiore, D 87

Guillaume Connesson

nuova composizione per quartetto d'archi

Dmitrij Šostakovič

Quartetto per archi n. 15 in mi bemolle minore, op. 144



Sabato

→ **11.02.2023** Weekend di quartetti



Romanticismo e nuova musica: il Quatuor Diotima

La doppia anima del Quatuor Diotima si intuisce sin dal nome, scelto dai quattro laureandi del Conservatoire de Paris che nel 1996 fondarono quello che sarebbe presto diventato uno tra i quartetti più richiesti al mondo. *Diotima* è il nome dell'amata del grande poeta romantico Friederich Hölderlin nel romanzo *Hyperion*, ma è anche il titolo di uno dei più grandi capo-

lavori del Novecento, il quartetto *Fragmente Stille, an Diotima* di Luigi Nono. Romanticismo e nuova musica, studio del grande repertorio e ricerca di nuovi linguaggi. Yun-Peng Zhao (violino), Léo Marillier (violino), Franck Chevalier (viola) e Pierre Morlet (violoncello) sanno coniugare queste esigenze artistiche ugualmente importanti e hanno lavorato a stretto contatto con alcuni dei più grandi compositori del nostro tempo, come Pierre Boulez, Helmut Lachenmann e Toshio Hosokawa.

Il concerto si immerge nella bellezza della musica ungherese e slava. Due quartetti di György Ligeti, scomparso nel 2006, e altrettanti di Léos Janacek, vissuto un secolo prima, sono disposti come una rima incrociata, a evidenziarne, dal passato al presente e viceversa, tutti i rimandi nascosti.

Concerto ore 20.30 / Teatrstudio / Tariffa D

Quartetto Diotima

Yun-Peng Zhao violino

Léo Marillier violino

Franck Chevalier viola

Pierre Morlet violoncello

Leoš Janáček

Quartetto per archi n. 1, *Sonata a Kreutzer*

György Ligeti

Quartetto per archi n. 2

Quartetto per archi n. 1, *Métamorphoses nocturnes*

Leoš Janáček

Quartetto per archi n. 2, *Lettere intime*

Domenica

→ **12.02.2023** Weekend di quartetti

Gli archi del bel canto: il Quartetto della Scala

La prima formazione del Quartetto d'archi della Scala risale al 1953, quando le prime parti dell'orchestra del Teatro d'opera più famoso al mondo vollero approfondire il repertorio da camera per questa formazione. Dopo qualche anno di pausa, nel 2001 Francesco Manara (violino), Daniele Pascoletti (violino), Simonide Braconi (viola) e Massimo Polidori (violoncello) decidono di ridar vita a questa prestigiosa formazione. Negli anni hanno collaborato con pianisti come Bruno Canino, Jeffrey Swann, Angela Hewitt e Bruno Campanella, e sono ospiti delle più importanti rassegne in Italia.

«La bellezza del suono e la preziosa cantabilità, propria di chi ha grande dimestichezza anche con il mondo dell'Opera, ne fanno un gruppo da ascoltare con particolare gioia ed emozione» così il direttore d'orchestra Riccardo Muti ricorda l'unicità di questo ensemble da camera. Le loro emozionanti interpretazioni raccolgono tutta l'esperienza che i quattro musicisti hanno maturato, creando ogni giorno il mondo sonoro in cui duettano le più grandi voci dell'opera.



Concerto ore 17.00 / Teatrustudio / Tariffa D

Quartetto d'archi della Scala

Francesco Manara violino

Daniele Pascoletti violino

Simonide Braconi viola

Massimo Polidori violoncello

Franz Joseph Haydn

Quartetto per archi in fa maggiore, op. 76 n. 3,
Hob. III:77, *Kaiserquartett*

Ludwig van Beethoven

Quartetto d'archi n. 16 in fa maggiore, op. 135

Johannes Brahms

Quartetto d'archi n. 1 in do minore, op. 51 n. 1

Venerdì

→ **17.02.2023**

Dei prodigi di Arkadij Volodos'



«La sua tecnica è prodigiosa ma mai a scapito della qualità musicale. La sua sonorità può essere tanto delicata quanto fragorosa e appassionata. La sua precisione e il suo gusto sono impeccabili così che invece di assistere a qualcosa di egoistico ci si ritrova consapevoli di virtù superiori, di un ritmo che può essere magicamente libero o tenuto in una morsa, nonché di una scioltezza e un aplomb ineguagliati» scrive Gramophone a proposito di Arkadij Volodos'.

Il pianista Arkadij Volodos' è un maestro del colore musicale. La sua carriera internazionale lo ha portato a collaborare con i più importanti direttori al mondo - tra gli altri Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta e Semyon Bychkov - ma Volodos ha sempre riservato uno spazio particolare al récital per pianoforte solo. E con la sua sensibilità ha approfondito l'opera di quei compositori capaci di rappresentare le emozioni dell'animo umano, dal primo romanticismo, e in particolare Schumann e Schubert, a Brahms, Beethoven, Skrjabin e Rachmaninov.



Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa B

Arkadij Volodos' pianoforte

Robert Schumann

Davidsbündlertänze, diciotto pezzi caratteristici per pianoforte op. 6

Aleksandr Skrjabin

Selezione di Preludi e Sonate



La musica come compagna di vita

Superar Suisse nasce nel 2012 come associazione senza scopo di lucro. I fattori determinanti per fondare l'associazione sono stati la disuguaglianza di opportunità nell'educazione musicale e la convinzione, l'entusiasmo e l'ispirazione al modello educativo del sistema delle orchestre del Venezuela. Superar promuove, attraverso le

zioni di musica collettive, la crescita e la maturità dei bambini e dei ragazzi per aiutarli a diventare adulti forti e consapevoli, indipendentemente dall'origine, dalla provenienza e dalle possibilità finanziarie. Le lezioni sono strutturate in modo tale che ognuno sia un membro a pieno titolo dell'orchestra/coro fin dall'inizio. I concerti,

realizzati insieme e sotto la guida di artisti internazionali, sono il culmine dell'insegnamento. Questi appuntamenti e il loro percorso di preparazione offrono ai bambini e ai ragazzi un'esperienza di vita stimolante. I concerti di Superar hanno avuto luogo, ad esempio, al Festival di Lucerna, alla Tonhalle di Zurigo, al LAC di Lugano e all'estero in Austria, Italia e Portogallo. Superar ha diverse sedi in tutta la Svizzera ed oltre 500 allievi. I direttori a Lugano, fin dalla nascita, sono Carlo Taffuri per l'orchestra e Pino Raduazzo per il coro.



Concerto ore 17.00 / Sala Teatro

Superar Suisse Orchestre di Lugano, Zurigo e Basilea Carlo Taffuri e Pino Raduazzo direttori

Il programma verrà comunicato successivamente su www.luganomusica.ch

Adulti Fr. 15.- / Ragazzi fino a 16 anni Fr. 10.-

Giovedì
→ 09.03.2023

Il Giardino Armonico e Giovanni Antonini: rari fiori musicali



© Kemal Mehmet Gargin



© Lukasz Rajchert

Il termine *Giardino* deriva dall'antico germanico *gart*, circondare. Quello *armonico*, che dà il nome all'ensemble fondato dal 1985 da Giovanni Antonini, custodisce una collezione varia e preziosa, ma musicale. Gli artisti provengono dalle migliori istituzioni musicali europee e sono accomunati dalla passione per l'esecuzione della musica del XVII e XVIII secolo secondo una prassi storicamente informata. Negli anni è divenuto il più apprezzato e richiesto ensemble specializzato nella prassi esecutiva su strumenti originali. A dimostrarlo basterebbero la sterminata discografia e i numerosi premi, che comprendono un Grammy Award nel 2021 per l'incisione di *Farinelli* con Cecilia Bartoli.

In questo concerto lo affiancano le sorelle (gemelle) Katia e Marielle Labèque, prodigioso e celebre duo pianistico che affronta con la stessa disinvoltura il repertorio barocco, quello classico e quello contemporaneo. Dal 2000 hanno avviato diversi progetti di esecuzioni storiche al fortepiano - le ultime dedicate alle opere di Bach e di Mozart. «Le sorelle Labèque sono fantastiche. Sono meravigliose sostenitrici della musica, non solo della musica moderna, ma della Musica in quanto tale. È fantastico lavorare con loro», ha detto il compositore americano Philip Glass.



© Umberto Nicoletti

Presentazione concerto ore 19.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Il Giardino Armonico Giovanni Antonini direttore Katia e Marielle Labèque fortepiani

Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 43 in mi bemolle maggiore, Hob. I:43 *Mercur*

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per due fortepiani e orchestra in fa maggiore, K 242
(trascrizione dell'autore del concerto per tre pianoforti)

Joseph Martin Kraus

Ouverture *Olympie*

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per due fortepiani e orchestra in mi bemolle maggiore, K 365

Lunedì

→ 20.03.2023

Una coproduzione OGGIMUSICA e LuganoMusica
in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana
con il sostegno di Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Città di Lugano e Pro Helvetia.

HYPER STUCK



Early night modern ore 19.00 / Teatrstudio / Tariffa G

HYPER DUO

Gilles Grimaitre tastiere

Julien Mégroz percussione

HYPER STUCK è un progetto a lungo termine iniziato nel marzo 2020 durante il lockdown. Per mantenere la loro attività e un forte legame con la creazione musicale durante quello strano periodo, i due musicisti hanno indetto un concorso di composizione in cui si chiedeva ai partecipanti di inviare dieci battute di una futu-

ra composizione che sarebbe poi stata sviluppata in collaborazione con il duo. Al compositore vincitore (Alex Paxton - UK) si sono poi aggiunti altri nuovi pezzi di altri concorrenti (Lucas Musy, Asia Ahmetjanova, Mathis Saunier, Colin Alexander e Sawyer Adler) che, per la loro originalità e il loro dinamismo, rispondono partico-

larmente allo spirito dei musicisti. Saranno proiettati anche brevi ritratti video (una sorta di intermezzi visivi) creati dal video artista Emmanuel Vion-Dury durante una residenza nel 2021 con HYPER DUO e i compositori. HYPER DUO è una band svizzera sperimentale che mira a trascendere i confini stilistici e ad allargare gli orizzonti esplorando con energia le zone di confine tra avanguardia, rock e poesia dell'assurdo. In questo regno di raffinatezza e inadeguatezza, l'universo dei due musicisti è caratterizzato soprattutto da un'intensa collaborazione con compositori e artisti.



Lunedì

→ 20.03.2023



Eccellenza senza confini: Iván Fischer e la Budapest Festival Orchestra

La Budapest Festival Orchestra, tra le dieci migliori orchestre secondo la BBC Music Magazin, e il suo direttore musicale Iván Fischer sono una inesauribile fucina di progetti. La rassegna serale per nottambuli *Midnight Music*, i concerti "a sorpresa" dove il programma viene tenuto nascosto al pubblico fino all'ultimo momento, le prove aperte in dialogo con i musicisti, i *Cocoa-concerts* per i più piccoli - di cui esiste una serie dedicata agli spettatori affetti da autismo -, l'appuntamento annuale per bambini *Dancing on the Square*, tutte le esperienze di questo straordinario ensemble si condensano nel

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Budapest Festival Orchestra

Iván Fischer direttore

Rudolf Buchbinder pianoforte

Ernő Dohnányi

Symphonic Minutes per orchestra, op. 36

Ludwig van Beethoven

Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol maggiore, op. 58

Richard Strauss

Don Giovanni, poema sinfonico op. 20

Danza dei sette veli dall'opera *Salomè*, op. 54

Till Eulenspiegels lustige Streiche,
poema sinfonico op. 28



loro modo di fare musica, essere alla portata di tutti.

Per questo Iván Fischer l'ha voluta, nel 1983, riunendo i migliori musicisti ungheresi in una compagine che fosse capace di fare musica in modo sempre nuovo, con la partecipazione di ciascuno nella definizione dei programmi musicali e dei progetti dedicati alla comunità. È così del tutto naturale per loro mescolare la musica ungherese popolare e di repertorio, come avviene in questo accattivante programma.

La musica di Ernő Dohnányi, cresciuto al fianco di Béla Bartók, guarda alle melodie tradizionali ungheresi con la ricchezza e il virtuosismo dell'orchestrazione di Richard Strauss, autore che ritroviamo nella seconda parte del programma con la coinvolgente musica del *Don Giovanni* e della *Danza dei sette veli di Salomè* o quella del



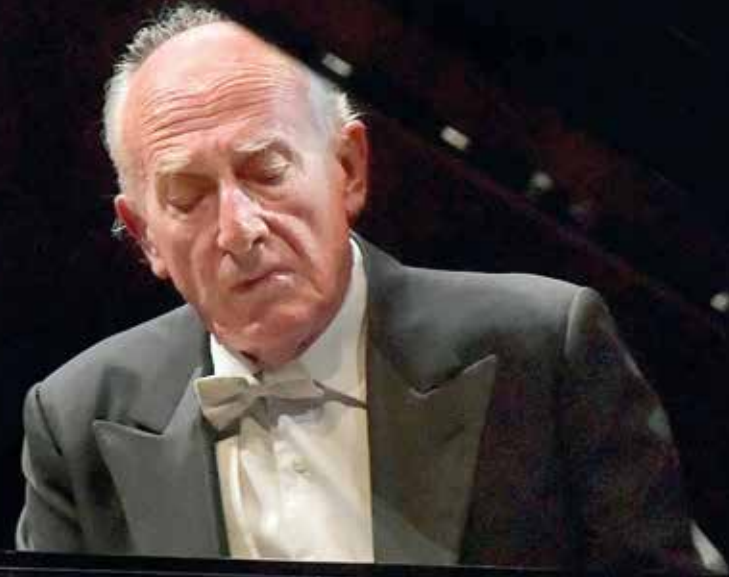
poema *Till Eulenspiegel*. Al centro il luminoso Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 di Beethoven, nelle mani di un esperto interpre-

te beethoveniano qual è Rudolf Buchbinder.



Martedì

→ 28.03.2023



Maurizio Pollini, l'arte della perfezione

A ottant'anni, Pollini è un'indiscussa icona del pianismo internazionale, la profondità della sua visione artistica prende corpo in interpretazioni che hanno fatto la storia del repertorio e che hanno dato voce ad alcuni dei più grandi compositori di musica contemporanea e del Novecento.

Il suo tradizionale riserbo e la sua dedizione lasciano intuire il suo amore per la musica, una reverenza assoluta per il repertorio che istantaneamente viene trasmessa al suo pubblico quando sale sul palcoscenico, quando semplicemente si inchina, si siede al pianoforte e si appresta a suonare nell'incondizionato silenzio nel frattempo sceso in sala.

Pollini torna nella stagione di LuganoMusica per onorare l'appuntamento quasi annuale che lo lega al pubblico di Lugano, che anche questa volta non mancherà di accompagnare nel suo raccoglimento questo straordinario Maestro.



Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa B

Maurizio Pollini pianoforte

Il programma verrà comunicato successivamente su www.luganomusica.ch

Mercoledì

→ 29.03.2023

Oltre i confini: Gabriele Carcano al pianoforte



Si muove tra diversi mondi sonori il programma impaginato da Gabriele Carcano, pianista torinese che è tra gli interpreti italiani più affermati della sua generazione. Musica contemporanea e Novecento storico dialogano nell'accostamento del nuovo brano di Silvia Borzelli e dei lavori di Fred Onovwerosuoke, compositore dal Ghana che studia il ricco patrimonio musicale africano, alle opere di autori che si sono lasciati ispirare dalle suggestioni ritmiche e poetiche della propria tradizione culturale, dai ritmi martellanti degli ungheresi Béla Bartók e György Ligeti, protagonista del focus di questa stagione di LuganoMusica, alle atmosfere sonore di Claude Debussy.

Concerto ore 20.30 / Teatrostudio / Tariffa D

Gabriele Carcano pianoforte

Fred Onovwerosuoke

Jali e Okoye dai "24 Studies in African Rhythm" per pianoforte

Béla Bartók

Allegro barbaro, Sz. 49

Sonata per pianoforte, Sz. 80

György Ligeti

Études per pianoforte (selezione)

Silvia Borzelli

Nuova composizione

Claude Debussy

Children's Corner per pianoforte, L 113

Masques per pianoforte, L 105

L'isle joyeuse per pianoforte, L 106

Lunedì
→ 03.04.2023

Il fascino nordeuropeo di Santtu-Matias Rouvali con la Philharmonia Orchestra



«Rouvali ha iniziato in modo impressionante il suo incarico da direttore designato della Philharmonia, trasformando questo programma relativamente insolito in un vero e proprio party» scriveva il Times nel giugno 2019. Il direttore finlandese Santtu-Matias Rouvali aveva appena iniziato a collaborare stabilmente con la Philharmonia, che lo avrebbe nominato direttore principale per la stagione 2021-2022. Rouvali, che a soli 35 anni è anche direttore principale della Gothenburg Symphony e direttore artistico della Tampere Philharmonic Orchestra, dà molta importanza all'equilibrio tra lavoro e tempo libero - occasione per dedicare tempo alla famiglia e alle



sue tante passioni all'aria aperta, dalla pesca alla falegnameria - e vuole altrettanto per i suoi musicisti. «La direzione d'orchestra riguarda il carattere, devi essere uno psicologo. Si tratta di leadership. È necessario che ti piaccia stare di fronte alle persone, divertirti ad esibirti, ma devi sapere come gestire le persone di fronte a te, come collaborare». Figlio di due professori della Orchestra Sinfonica di Lahti, da piccolissimo ha iniziato a partecipare alle prove d'orchestra dei genitori, osservando il lavoro di squadra di musicisti e direttore e rimanendo incantato dall'incedere ritmico dei timpani, che qualche anno dopo avrebbe trasformato nel gesto danzato ed eloquente che lo contraddistingue.

Rouvali condivide il palcoscenico con Julian Rachlin, violinista austriaco di origine lituana già ospite di LuganoMusica, che in trent'anni di carriera si è esibito al fianco di quasi tutte le più importanti orchestre al mondo e che interpreta uno dei più iconici capolavori per violino e orchestra, il concerto in mi minore di Felix Mendelssohn.



Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Philharmonia Orchestra Santtu-Matias Rouvali direttore Julian Rachlin violino

Felix Mendelssohn

Concerto per violino e orchestra in mi minore, op. 64

Jean Sibelius

Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore, op. 82

Domenica
→ **09.04.2023**

Una coproduzione OGGIMUSICA e LuganoMusica
in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana
con il sostegno di Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Città di Lugano e Pro Helvetia.

Trio Projekt



Early night modern ore 19.00 / Teatrstudio / Tariffa G

Rinnat Moriah soprano

Marcus Weiss sassofoni

Uli Fussenegger contrabbasso

Questo progetto di musica da camera nasce da un lato dall'amicizia che lega i tre musicisti Rinnat Moriah (soprano), Marcus Weiss (sassofono) e Uli Fussenegger (contrabbasso), e dall'altro da due straordinarie composizioni di Beat Furrer: *Lotófagos* (2006) per soprano e contrabbasso, e *In*

mia vita da vuolp (2019) per sassofono soprano e baritono. Oltre a queste due opere, il programma include tre nuove composizioni per trio scritte da Katharina Rosenberger, Klaus Lang e Nadir Vassena. Tutti e tre i compositori hanno un rapporto molto individuale con la voce, e affrontano questa formazione inusuale da prospettive molto diverse, così che il programma diventa una sorta di caleidoscopio delle tre "voci" del trio.

Il progetto nasce da una coproduzione con la Gare du Nord di Basilea, il Wien Modern Festival e lo Steirischen Herbst.



Giovedì

13.04.2023

L'incontenibile energia dell'Orchestra Mozart con Daniele Gatti



Quella dell'orchestra Mozart è una realtà giovane ma unica in Europa. La scelta di Abbado, che l'ha fondata nel 2004, di lasciare piena libertà espressiva a ciascun musicista, fidandosi dell'eccezionalità del risultato, ha creato un'armonia che tutti i membri della Mozart raccontano, un'esperienza quasi familiare e un progetto fortemente condiviso da artisti che sono cresciuti insieme.

«È un modo di fare musica fresco, giovane, felice e meraviglioso. Un'enorme energia, combinata con grandi competenze, con quel lucichio negli occhi di tutti che rende tutto molto speciale. Ogni volta non vediamo l'ora di tornare a suonare insieme» dice il primo violino Raphael Christ.

«La Mozart è unica perché ogni musicista condivide la stessa felicità e voglia di fare musica insieme,

e non sono tante le orchestre che possono dire lo stesso» aggiunge il primo oboe Lucas Macías Navarro. Grazie alla grande partecipazione dei suoi musicisti la Mozart è da sempre caratterizzata da un animo cameristico, si esibisce in formazioni variabili, affrontando un repertorio molto vasto, fino a proporre concerti da camera in duo e trio. È così che ha imparato a conoscerla il pubblico del LAC, in occasione



degli appuntamenti ormai annuali per la Stagione di LuganoMusica, con concerti sinfonici e una rassegna da camera organizzata dai musicisti. La Mozart ha inaugurato la Stagione 2021 ed è attesa ogni primavera per il concerto pasquale.

Dopo la scomparsa di Claudio Abbado e l'esperienza con il grande direttore olandese Bernard Haitink, dal 2019 l'Orchestra è guidata da Daniele Gatti, tra i più apprezzati direttori italiani a livello internazionale. Nelle sue parole: «Quest'orchestra crea un rapporto privilegiato, direi unico, con il suo direttore. È un grande stimolo sapere che un gruppo di musicisti di questo livello ha come denominatore comune il desiderio di dedicarsi con me a questo speciale progetto. Sono felice di farne parte».

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Orchestra Mozart **Daniele Gatti** direttore

Johannes Brahms

Variazioni su un tema di Haydn, op. 56a

Richard Wagner

Idillio di Sigfrido, per orchestra da camera

Johannes Brahms

Sinfonia n. 4 in minore, op. 98

Mercoledì

→ 19.04.2023



Al cuore del mediterraneo con Jordi Savall e Le Concert des Nations

Il musicista spagnolo Jordi Savall è una star mondiale della musica per aver dedicato la sua carriera alla scoperta di repertori più nascosti e delle culture del mediterraneo. Da musicista e direttore d'orchestra è in grado di far viaggiare il pubblico come attraverso una macchina del tempo: «tornerebbe nell'antica Grecia per riascoltare quell'inestimabile patrimonio musicale ormai perduto» scriveva il Guardian nel 2016.

Savall non è solo nella sua ricerca e negli anni ha fondato ensemble di livello internazionale come *Hesperion XXI* e *La Cappella Real de Catalunya*. *Le Concert des Nations* è la sua ultima creazione, voluta nel 1989 per dedicarsi al repertorio europeo secondo un'interpretazione rinnovata e una prospettiva storica rigorosa. L'ensemble esegue a Lu-

Presentazione concerto ore 19.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa B

Le Concert des Nations Jordi Savall

François Couperin

Les Nations. Sonate e suites in quattro ordini, IFC 10

gano il brano di François Couperin da cui prende il nome, una suite che ritrae le nazioni dell'Europa barocca.

«Abbiamo creato *Le Concert des Nations* come orchestra con una maggioranza di musicisti latini, provenienti da Spagna, Italia, Francia, ma anche dall'Argentina e da altri paesi sudamericani, e non solo.

L'ensemble è dominato da musicisti con un temperamento molto mediterraneo. L'individuo è sempre presente in modo che l'orchestra suoni quasi più come un grande gruppo da camera. Anche l'ultima viola suonerà come se fosse la prima viola» ha detto Savall in un'intervista.

Venerdì

→ 12.05.2023

Una coproduzione OGGIMUSICA e LuganoMusica

in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana

con il sostegno di Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Città di Lugano e Pro Helvetia.

A letter to Johanna Beyer



Early night modern ore 19.00 / Teatrostudio / Tariffa G

Chiara Ludovisi viola

Bruna Di Virgilio pianoforte

Cristiana Palandri live electronics

Nel 2020 la violista Chiara Ludovisi e la pianista Bruna Di Virgilio iniziano a collaborare con l'intento di dedicarsi al repertorio cameristico contemporaneo di compositrici donne. Un repertorio spesso ostacolato e dimenticato, e che

solo negli ultimi decenni viene riscoperto per dare finalmente la giusta voce a compositrici a lungo cancellate dalla storia.

Questo progetto - che prevede anche l'esecuzione di nuovi brani con l'utilizzo del live electronics

e si avvale della collaborazione della compositrice e artista visiva Cristiana Palandri - è ispirato alla figura di Johanna Beyer (1888-1944). Compositrice e pianista attiva negli Stati Uniti degli anni '30, la Beyer è vissuta all'ombra dei suoi maestri e colleghi Henry Cowell e John Cage e la sua opera è stata del tutto dimenticata per decenni, nonostante il suo talento e le sue ricerche di un linguaggio musicale innovativo e sperimentale. Il suo brano *Music of the Spheres* (1938) è la prima opera conosciuta per strumenti elettronici composta da una donna.

Venerdì
→ 12.05.2023

Klaus Mäkelä e Beatrice Rana: carisma di due vulcani

Nel corso della breve ed esplosiva carriera di Klaus Mäkelä, direttore d'orchestra e violoncellista finlandese classe 1996, sembra ripetersi lo stesso copione: al debutto sul podio di una nuova orchestra segue in pochissimo tempo una proposta di collaborazione stabile, quasi che i musicisti rimangono

stregati dal suo gesto minimale ma efficacissimo. È successo per la prima volta nel 2017 con la Swedish Radio Symphony Orchestra, che ne ha fatto il direttore ospite principale più giovane della sua storia a soli due mesi dal concerto; e ancora nel 2018 con la Oslo Philharmonic, che lo ha voluto

come direttore principale, e nel 2019 con l'Orchestre de Paris, che lo ha nominato direttore musicale. Coniugare la guida di due orchestre così diverse, la Oslo Philharmonic e l'Orchestre de Paris, per Mäkelä non è un peso ma una ricchezza. «Quando da Parigi mi hanno offerto il lavoro, ho pensa-

© Heikki Tuuli



© William Beauchardet



© Marie Sauguet

Concerto ore 20.30 / Sala Teatro / Tariffa A

Orchestre de Paris

Klaus Mäkelä direttore

Beatrice Rana pianoforte

Sergej Rachmaninov

Rapsodia su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra, op. 43

Dmitrij Šostakovič

Sinfonia n. 7 in do maggiore, op. 60 *Leningrado*

CORRIERE DEL TICINO

to che era la cosa perfetta da fare. E poi ovviamente è scoppiata l'emergenza pandemica, che mi ha fatto capire ancora di più che era esattamente la cosa giusta da fare - è molto più sostenibile, artisticamente, concentrarsi su due orchestre con un profilo e con un repertorio completamente diverso. Lavorare con entrambe, che suonano a un livello di eccellenza così alto, è un vero piacere» ha detto in un'intervista a Bachtrack.

La pianista italiana Beatrice Rana non è da meno. Virtuosismo intelligente e spiccata sensibilità l'hanno resa a soli 29 anni una tra le interpreti più contese dalle sale da concerto di tutto il mondo. Le sue interpretazioni di brani fondamentali per il repertorio pianistico - come gli Studi di Chopin e le Variazioni Goldberg di Bach - sono già entrate nel pantheon delle incisioni di riferimento, accanto a quelle di interpreti ben più maturi.

Da virtuoso a virtuoso, Beatrice Rana si fa portavoce dell'omaggio di Sergej Rachmaninov a Niccolò Paganini, il cui Capriccio n. 24 in la minore costituisce il tema delle ventiquattro variazioni della *Rapsodia* per pianoforte e orchestra del compositore russo. Monumentale impresa pianistica che saprà rendere con la chiarezza di visione che la distingue.

Nuova generazione

Martedì

→ **25.04.2023**



A soli vent'anni il violinista svedese Johan Dalene si è già imposto all'attenzione internazionale, grazie a una musicalità che gli è valsa il Norwegian Soloist Prize e il primo premio alla Carl Nielsen Competition nel 2019. Tra i debutti dell'ultima stagione ci sono il concerto con l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia diretta da Sakari Oramo e i récital solistici alla Wigmore Hall di Londra e alla Carnegie Hall di New York.

Nuova generazione ore 20.30 / Teatrostudio / Tariffa E

Johan Dalene violino Christian Ihle Hadland pianoforte

Arvo Pärt

Fratres

Lera Auerbach

Da 24 Preludi per violino e pianoforte, op. 46, n. 3, n. 4, n. 8

Edvard Grieg

Sonata n. 3 in do minore per violino e pianoforte, op. 45

Johannes Brahms

Sonata n. 3 in re minore per violino e pianoforte, op. 108

Maurice Ravel

Sonata n. 2 in sol maggiore per violino e pianoforte

Mercoledì

→ **03.05.2023**



Formano un duo eccezionalmente giovane e talentuoso Nadège Rochat, violoncellista premiata due volte con il Swiss SUSA prize per l'interpretazione della musica contemporanea, e Rafael Aguirre, chitarrista tra i più richiesti a livello internazionale. La musica in programma accosta i loro paesi di provenienza, Francia e Spagna, dai brani di Manuel de Falla, affascinato dai colleghi francesi, al contemporaneo Hubert Giraud.

Presentazione concerto ore 19.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito

Nuova generazione ore 20.30 / Teatrostudio / Tariffa E

Nadège Rochat violoncello Rafael Aguirre chitarra

Manuel de Falla

Sette canzoni popolari spagnole

Raffaele Bellafronte

Suite n. 1 per violoncello e chitarra

Francisco Tarrega

Gran Jota, per chitarra sola

Hubert Giraud

Sous le ciel de Paris

Carlos Gardel

Tomo y obligo

Astor Piazzolla

Che... Tango... che!

Federico Garcia-Lorca

Canzoni antiche spagnole

Manuel de Falla

Danza spagnola n. 1 da *La vida breve*

Mercoledì

→ **10.05.2023**



Nicolas Namoradze ha iniziato a farsi notare nel 2018, con la vittoria dell'Honens International Piano Competition di Calgary, in Canada, cui sono seguiti récital in tutto il mondo e la sua prima pubblicazione per Hyperion, scelta come Instrumental Disc of the Month da BBC Music Magazine. «È destinato a diventare uno degli artisti veramente importanti della sua generazione», ha detto di lui il pianista Emmanuel Ax.

Nuova generazione ore 20.30 / Teatrostudio / Tariffa E

Nicolas Namoradze pianoforte

Alban Berg

Sonata per pianoforte op. 1

Johann Sebastian Bach

Preludio e fuga in si minore, BWV869

Nicolas Namoradze

Etudes I-III per pianoforte (selezione)

Johann Sebastian Bach

Preludio e fuga in fa maggiore, BWV856

Ludwig van Beethoven

Sonata per pianoforte n. 29 in si bemolle maggiore, op. 106 *Hammerklavier*



Mercoledì

→ **17.05.2023**



A soli 26 anni, Filippo Gorini si è già esibito al Konzerthaus di Berlino, alla Elbphilharmonie di Amburgo e alla Wigmore Hall di Londra, ha inciso per Alpha Classics un disco con alcune tra le più iconiche composizioni di Beethoven, dalle Variazioni Diabelli alla Sonata op. 111, e si è dedicato anche al repertorio contemporaneo, da Stockhausen a Lachenmann. Tra i suoi mentori ci sono Pavel Gililov, Alfred Brendel e Mitsuko Uchida.

Nuova generazione ore 20.30 / Teatrostudio / Tariffa E

Filippo Gorini pianoforte

Ludwig van Beethoven

Sonata per pianoforte n. 30 in mi maggiore, op. 109

Leoš Janáček

V mlhách (Nella nebbia), ciclo per pianoforte

Franz Schubert

Sonata per pianoforte n. 20 in la maggiore, D 959

Un quadro, una musica

Nell'ambito della programmazione di LAC edu, LuganoMusica e MASI hanno presentato la rassegna "Un quadro, una musica". Il programma è semplice quanto affascinante: gli ospiti scelgono un'opera d'arte della collezione del MASI e la musica che li ispira. Durante l'incontro, la musica scelta viene eseguita dal vivo. Il progetto "Un quadro, una musica" indaga i legami tra la musica e la pittura. Un'occasione per usufruire di una specificità del LAC, quella dell'interdisciplinarietà, creando un ponte tra musica e arti visive, tra la sala concertistica e il Museo, per evidenziare il rapporto tra musica e pittura. Oltre a sottolineare la trasversalità del centro culturale, l'iniziativa mette in evidenza la proficua collaborazione tra le diverse discipline artistiche rappresentate, offrendo l'opportunità di partecipare in prima persona alle arti per scoprirle.

Domenica

→ **26.02.2023**

Un quadro una musica ore 11.00 / Sala 4 / Evento gratuito / Prenotazione obbligatoria



Franco Ambrosetti

In collaborazione con il MASI.

Gli artisti hanno sicuramente un rapporto privilegiato con le arti e con tutte le espressioni estetiche, scovando rapporti e sottigliezze che rimangono sconosciute ai più. Cosa passa nella testa di Franco Ambrosetti quando suona la tromba nei più importanti festival al mondo? Vede colori, quadri, paesaggi? La pittura può essere una fonte di ispirazione quando improvvisa?

La chiacchierata tra il musicista Franco Ambrosetti e il direttore di LuganoMusica Etienne Reymond si prospetta molto interessante!

Domenica

→ **12.03.2023**

Un quadro una musica ore 11.00 / Sala 4 / Evento gratuito / Prenotazione obbligatoria



Lorenzo Sganzi

In collaborazione con il MASI.

Lorenzo Sganzi è stato una personalità decisiva durante la progettazione del centro culturale LAC, in quanto direttore della Divisione Cultura della Città di Lugano. Ha quindi vissuto in prima persona i rapporti tra le istituzioni che curano le arti visive, la musica e il teatro.

Smessi ormai i panni di direttore, sarà ospite di LuganoMusica, in occasione di Un quadro una musica. L'incontro con Lorenzo Sganzi permetterà al pubblico di scoprire alcuni dei suoi tratti più personali e il suo punto di vista nei confronti delle arti.

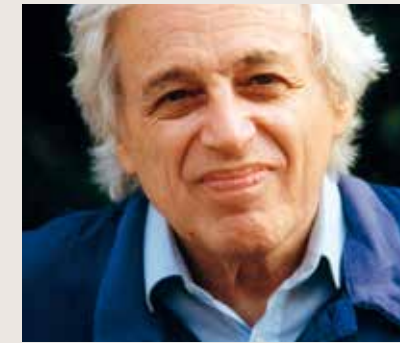
Ascoltare due volte

"Ascoltare due volte", è un ciclo di appuntamenti voluti per avvicinare il pubblico a una più profonda comprensione della vera essenza della musica. Si tratta di un appuntamento per chi desidera imparare a cogliere anche le più piccole sfumature della musica. Proposto solitamente in occasione di un concerto di musica da camera, l'incontro prevede una presentazione da parte del direttore di LuganoMusica Etienne Reymond e, quando possibile, di uno o più musicisti impegnati durante il concerto. Nello specifico, dopo il primo ascolto il brano viene analizzato, spiegato, contestualizzato e quindi eseguito nuovamente. Grazie alle delucidazioni storiche e all'analisi musicale l'ascolto durante il concerto risulterà più consapevole. Alle orecchie esperte, ma anche e soprattutto a quelle semplicemente interessate, il secondo ascolto apparirà inevitabilmente più ricco e piacevole.

Sabato

→ **11.02.2023**

Ascoltare due volte ore 18.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito / Prenotazione obbligatoria



György Ligeti

Nel centesimo anniversario della nascita LuganoMusica dedica un percorso di ascolto al compositore ungherese György Ligeti. Tra le personalità più significative del Novecento e della musica d'avanguardia Ligeti si distinse per un approccio libero e personale, portando avanti la sua ricerca al fianco di autori come Herbert Eimert, Bruno Maderna e Karlheinz Stockhausen, fino ad approdare anche nella cultura di massa, grazie all'utilizzo di quattro sue composizioni nel capolavoro cinematografico *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick.

Martedì

→ **25.04.2023**

Ascoltare due volte ore 18.30 / Sala Refettorio / Evento gratuito / Prenotazione obbligatoria



Arvo Pärt e Lena Auerbach

Due compositori in dialogo, due linguaggi a confronto. Il compositore estone Arvo Pärt è il massimo esponente del cosiddetto "minimalismo sacro", caratterizzato dalla trasparenza della scrittura, dall'utilizzo di materiali sonori "primitivi", dall'apparente semplicità all'ascolto. La musicista russo-americana Lena Auerbach è compositrice, pianista, direttore d'orchestra, poeta e artista visiva: la sua estetica si distingue per libertà stilistica ed espressiva, e per l'accostamento di linguaggio tonale e non tonale.

EAR – Electro Acoustic Room

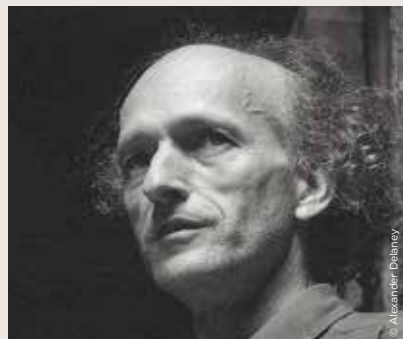
è un progetto di Spazio21 del Conservatorio della Svizzera italiana in coproduzione con LuganoMusica.



Venerdì

→ **28.10.2022**

EAR - ore 18.30 / Teatrostudio / Tariffa F



Denis Dufour

Il primo appuntamento di quest'anno della serie dedicata alla musica elettroacustica, e acusmatica in particolare, è dedicato al compositore francese Denis Dufour. Nato nel 1953 ha avuto tra i suoi maestri per la composizione elettroacustica niente meno che Pierre Schaeffer. Instancabile organizzatore e animatore, è all'origine di innumerevoli realtà musicali ed editoriali dedicate alla diffusione e alla creazione della musica acusmatica. Come compositore ha un catalogo molto vasto di cui sarà possibile avere un piccolo ma significativo assaggio.

Venerdì

→ **13.01.2023**

EAR - ore 18.30 / Teatrostudio / Tariffa F



Carte blanche à Clemens von Reusner

Lo stile della musica elettronica di Clemens von Reusner si distingue per l'organicità e la sonorità strumentale delle sue composizioni. Dalla fine degli anni '70 il compositore tedesco lavora soprattutto con la musica elettroacustica, compone radiodrammi e paesaggi sonori. Al centro delle sue opere ci sono sia suoni puramente elettronici che suoni registrati, o trovati in luoghi che assumono una valenza particolare per la composizione. La scelta del programma della serata è lasciata interamente al compositore.

Venerdì

→ **10.03.2023**

EAR - ore 17.00, 18.30, 20.00, durata 60', posti limitati, prenotazione obbligatoria / Teatrostudio / Tariffa F



cenere [rituale poetico n.1 – per un'attrice in uno spazio vuoto]

Anahì Traversi performer, Fabio Pusterla testi, Nadir Vassena musica e regia

Un approccio completamente diverso: qui l'ascolto è di tipo binaurale, avviene solo attraverso le cuffie e sfrutta alcuni fenomeni psicoacustici, come i battimenti binaurali che si producono esclusivamente nella testa dell'ascoltatore e lo condizionano fisiologicamente. Un'esperienza collettiva ma vissuta da ognuno nell'intimità del proprio ascolto. La performer nel silenzio della sua azione e gli spettatori ignorando cosa gli altri sentono. Ci sono versioni diverse, ognuno ne sente solo una. Il pubblico assiste e partecipa ad una performance: uno spazio di ascolto, un luogo adeguato per far risuonare la poesia, così come nelle pratiche arcaiche in cui poesia, musica e danza erano una cosa sola.

Venerdì

→ **21.04.2023**

EAR - ore 18.30 / Teatrostudio / Tariffa F



Diffusioni

Electro Acoustic Room: una sala dedicata all'ascolto immersivo e alla pratica della diffusione multicanale. Una pratica che risale agli albori della musica elettronica. Un'arte dell'interpretazione e dell'ascolto: una tecnica di diffusione che si avvale degli altoparlanti come esecutori, ma non solo. Ed è qui che entra in gioco l'interprete acusmatico e la tecnica della spazializzazione. Una disciplina che viene studiata nelle scuole di musica elettronica di tutto il mondo. La classe di composizione del Conservatorio della Svizzera Italiana eseguirà alcuni brani del repertorio elettronico e acusmatico mettendo in luce quelle peculiarità sensibili che ogni interprete, come essere umano, può aggiungere a un'opera d'arte, sebbene "fissata su supporto".

Venerdì

→ **28.04.2023**

EAR - ore 18.30 / Teatrostudio / Tariffa F



Live electronic

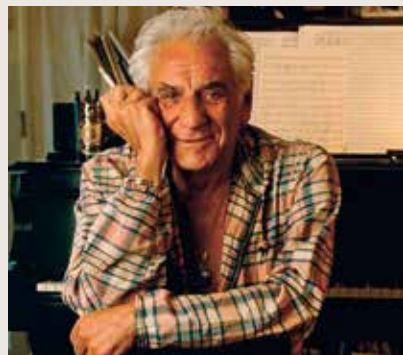
Dal vivo, *live*, è la manipolazione e/o la creazione elettroacustica, minimale o molto articolata, dei suoni. Il tutto in tempo reale e con un affascinante assottigliamento delle differenze fra il performer strumentale e quello elettronico, o addirittura la macchina stessa. Chi fa cosa? Quali sono i suoni originali e quali quelli modificati? Dai brani per strumento e supporto - una volta erano i nastri magnetici oggi sono i files memorizzati sul computer - alle orchestre di laptop, la figura del performer umano riprende la scena.

Musica in immagini

Un ciclo di proiezioni per ripercorrere la vita dei grandi protagonisti della musica attraverso film e documentari storici realizzati da importanti registi. Una opportunità per scoprire l'universo musicale degli artisti che hanno scritto le pagine più belle della storia della musica, ripercorrere i successi, le folgoranti carriere, ma anche per conoscere gli aspetti più intimi e profondi, le debolezze, il lato umano e affettivo di personalità straordinarie. Quattro gli appuntamenti di questa stagione dedicati ai direttori Leonard Bernstein e Sergiu Celibidache, alla violoncellista Jacqueline du Pré, al violinista David Oistrakh.

Mercoledì
→ **12.10.2022**

Musica in immagini ore 18.30 / Sala 4 / Evento gratuito / Prenotazione obbligatoria



Leonard Bernstein: *Gustav Mahler - The little drummer boy*

In questo splendido documentario, Leonard Bernstein rivive le sue esperienze da direttore delle opere di Mahler. Alla ricerca delle radici musicali e delle verità nascoste che guidano il compositore, Leonard Bernstein scopre la chiave della musica di Mahler nelle radici ebraiche del compositore. Partendo dal lied *Der Tambour'sell* (da *Des Knaben Wunderhorn*, scritta nel 1899), Leonard Bernstein attraversa tutte le sinfonie fino al Canto della terra, il *Lied von der Erde*.

Mercoledì
→ **26.10.2022**

Musica in immagini ore 18.30 / Sala 4 / Evento gratuito / Prenotazione obbligatoria



Jacqueline du Pré: *A gift beyond words*

Un film di Christopher Nupen

Jacqueline du Pré smise di suonare il violoncello a 28 anni a causa della sclerosi multipla. Morì a 42 anni, dopo 14 anni di malattia incessante. La sua storia è così insolita, il suo dono così inspiegabile e la sua fine improvvisa e tragica. Ciononostante la sua figura ha tanto catturato l'immaginazione del pubblico e ha significato tanto per molte persone. Questo film racconta chi era davvero Jacqueline du Pré.

Mercoledì
→ **09.11.2022**

Musica in immagini ore 18.30 / Sala 4 / Evento gratuito / Prenotazione obbligatoria



Sergiu Celibidache *Le jardin de Celibidache*

Nessun appassionato ignora il nome Sergiu Celibidache, la sua raffinata ricerca espressiva. Ha sempre concesso poco ai media e alle registrazioni, mantenendo vivo il mistero intorno a un uomo dalla personalità forte. Suo figlio, desideroso di svelare il personaggio al pubblico, lo ha seguito ininterrottamente per due anni, compresi i brevi periodi di riposo, realizzando un documentario originale nella forma, lontano da tutte le mode, che ha reso il film e il suo protagonista esemplari per molto tempo.

Mercoledì
→ **23.11.2022**

Musica in immagini ore 18.30 / Sala 4 / Evento gratuito / Prenotazione obbligatoria



David Oistrakh *David Oistrakh, Artist of the People?*

David Oistrakh è stato uno di quei leggendari musicisti la cui arte continua ad influenzare i violinisti di oggi. Tra i grandi del secolo scorso, è stato dedicatario di numerose composizioni, tra cui due concerti per violino di Dmitrij Šostakovič e quello popolare di Aram Khachaturian. In questo film Bruno Monsiegeon lo ritrae come musicista e come uomo, con ampie interviste ad amici e colleghi di lunga data: da Yehudi Menuhin a Mstislav Rostropovitch, da Gidon Kremer a Gennady Rozhdestvensky.



Abbonamenti

9 concerti

prezzo	intero	ridotto*
1ª Categoria	Fr. 715.00	Fr. 645.00
2ª Categoria	Fr. 520.00	Fr. 455.00
3ª Categoria	Fr. 370.00	Fr. 305.00
4ª Categoria	Fr. 270.00	Fr. 205.00

Martedì 11 ottobre 2022 - ore 20.30	1
King's Singers	
Domenica 13 novembre 2022 - ore 20.30	2
Orchestra reale del Concertgebouw Daniel Harding, direttore	
Venerdì 2 dicembre 2022 - ore 20.30	3
Rotterdam Philharmonic Orchestra Lahav Shani, direttore Yefim Bronfman, pianoforte	
Domenica 15 gennaio 2023 - ore 17.00	4
Jean-Guihen Queyras, violoncello Alexandre Tharaud, pianoforte	
Venerdì 17 febbraio 2023 - ore 20.30	5
Arkadij Volodos', pianoforte	
Giovedì 9 marzo 2023 - ore 20.30	6
Il Giardino Armonico Giovanni Antonini, direttore Katia e Marielle Labèque, fortepiani	
Lunedì 20 marzo 2023 - ore 20.30	7
Budapest Festival Orchestra Iván Fischer, direttore Rudolf Buchbinder, pianoforte	
Mercoledì 19 aprile 2023 - ore 20.30	8
Le Concert des Nations Jordi Savall	
Venerdì 12 maggio 2023 - ore 20.30	9
Orchestre de Paris Klaus Mäkelä, direttore Beatrice Rana, pianoforte	

8 concerti

prezzo	intero	ridotto*
1ª Categoria	Fr. 610.00	Fr. 550.00
2ª Categoria	Fr. 445.00	Fr. 390.00
3ª Categoria	Fr. 320.00	Fr. 265.00
4ª Categoria	Fr. 235.00	Fr. 180.00

Domenica 25 settembre 2022 - ore 19.00	1
Wiener Symphoniker Emmanuel Tjeknavorian, violino e direzione Ines Galler-Guggenberger, oboe Patrick De Ritis, fagotto Christoph Stradner, violoncello	
Giovedì 27 ottobre 2022 - ore 20.30	2
Orchestre de Chambre de Lausanne Renaud Capuçon, violino e direzione	
Martedì 15 novembre 2022 - ore 20.30	3
Seong-Jin Cho, pianoforte	
Lunedì 5 dicembre 2022 - ore 20.30	4
Emmanuel Pahud, flauto Yefim Bronfman, pianoforte	
Martedì 31 gennaio 2023 - ore 20.30	5
Francesco Piemontesi, pianoforte	
Giovedì 9 febbraio 2023 - ore 20.30	6
Ensemble Claudiana Luca Pianca, liuto e direzione Solisti	
Martedì 28 marzo 2023 - ore 20.30	7
Maurizio Pollini, pianoforte	
Lunedì 3 aprile 2023 - ore 20.30	8
Philharmonia Orchestra Santtu-Matias Rouvali, direttore Julian Rachlin, violino	

5 concerti

prezzo	intero	ridotto*
1ª Categoria	Fr. 425.00	Fr. 385.00
2ª Categoria	Fr. 325.00	Fr. 285.00
3ª Categoria	Fr. 230.00	Fr. 195.00
4ª Categoria	Fr. 165.00	Fr. 130.00

Domenica 13 novembre 2022 - ore 20.30	1
Orchestra reale del Concertgebouw Daniel Harding, direttore	
Domenica 15 gennaio 2023 - ore 17.00	2
Jean-Guihen Queyras, violoncello Alexandre Tharaud, pianoforte	
Giovedì 9 febbraio 2023 - ore 20.30	3
Ensemble Claudiana Luca Pianca, liuto e direzione Solisti	
Martedì 28 marzo 2023 - ore 20.30	4
Maurizio Pollini, pianoforte	
Venerdì 12 maggio 2023 - ore 20.30	5
Orchestre de Paris Klaus Mäkelä, direttore Beatrice Rana, pianoforte	

17 concerti

prezzo	intero	ridotto*
1ª Categoria	Fr. 1'185.00	Fr. 1'065.00
2ª Categoria	Fr. 910.00	Fr. 790.00
3ª Categoria	Fr. 645.00	Fr. 535.00
4ª Categoria	Fr. 470.00	Fr. 360.00

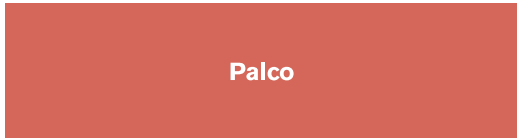
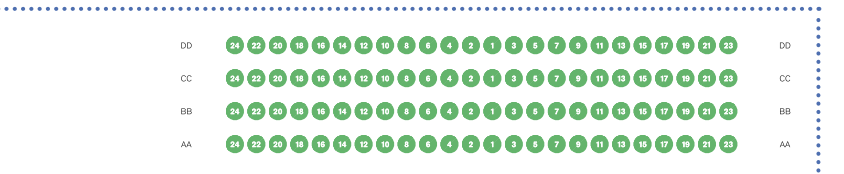
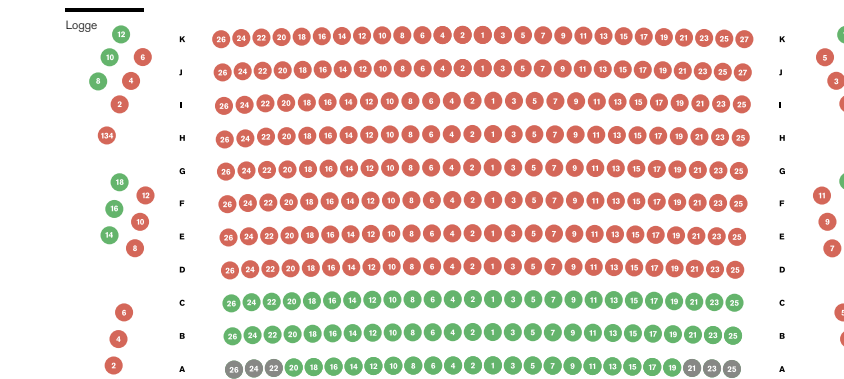
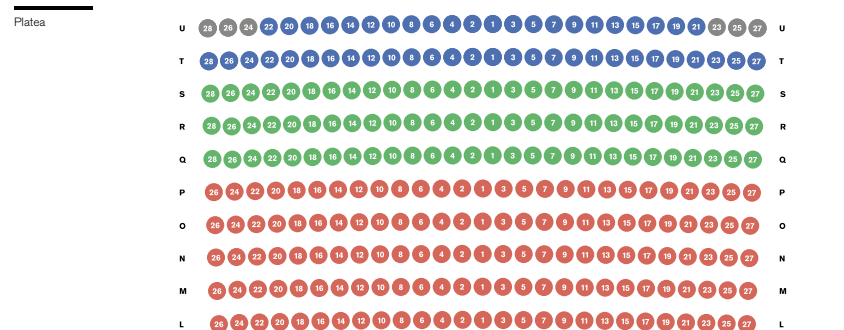
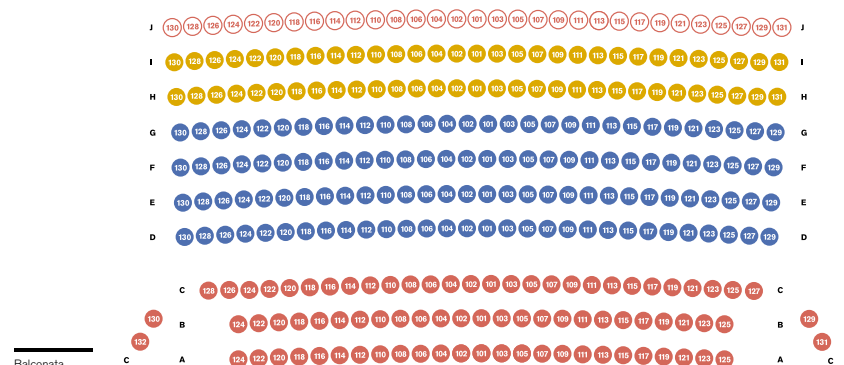
Domenica 25 settembre 2022 - ore 19.00	1
Martedì 11 ottobre 2022 - ore 20.30	2
Giovedì 27 ottobre 2022 - ore 20.30	3
Domenica 13 novembre 2022 - ore 20.30	4
Martedì 15 novembre 2022 - ore 20.30	5
Venerdì 2 dicembre 2022 - ore 20.30	6
Lunedì 5 dicembre 2022 - ore 20.30	7
Domenica 15 gennaio 2023 - ore 17.00	8
Martedì 31 gennaio 2023 - ore 20.30	9
Giovedì 9 febbraio 2023 - ore 20.30	10
Venerdì 17 febbraio 2023 - ore 20.30	11
Giovedì 9 marzo 2023 - ore 20.30	12
Lunedì 20 marzo 2023 - ore 20.30	13
Martedì 28 marzo 2023 - ore 20.30	14
Lunedì 3 aprile 2023 - ore 20.30	15
Mercoledì 19 aprile 2023 - ore 20.30	16
Venerdì 12 maggio 2023 - ore 20.30	17

*Il prezzo ridotto è riservato a beneficiari AVS/AI, studenti e apprendisti.
In caso di necessità, LuganoMusica si riserva la facoltà di apportare modifiche di programma o di artisti.
Ciò nonostante né i biglietti né gli abbonamenti verranno sostituiti o rimborsati.

Presentazione della stagione 2022-2023 nella Hall del LAC, mercoledì 14 settembre alle ore 18.00.
Ingresso libero, prenotazione consigliata. Segue il récital del giovane violoncellista ticinese Milo Ferrazzini.

Sala Teatro

- 1ª Categoria
- 2ª Categoria
- 3ª Categoria
- 4ª Categoria
- 5ª Categoria
- Posti riservati a persone con disabilità



Per i concerti elencati sotto le prime 4 file dal palco non saranno di 2ª categoria, come per gli altri concerti, bensì di 3ª categoria:

- **09.02.2023**
Ensemble Claudiana
Luca Pianca, direttore Solisti
- **09.03.2023**
Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini, direttore
Katia e Marielle Labèque, fortepiani
- **03.04.2023**
Philharmonia Orchestra
Santtu-Matias Rouvali, direttore
Julian Rachlin, violino
- **13.04.2023**
Orchestra Mozart
Daniele Gatti, direttore

Prezzi biglietteria LAC

Tariffa A	intero	AVS/AI	studenti	giovani < 18
1ª Categoria	Fr. 132.00	Fr. 121.00	Fr. 66.00	Fr. 20.00
2ª Categoria	Fr. 99.00	Fr. 88.00	Fr. 49.00	Fr. 20.00
3ª Categoria	Fr. 71.50	Fr. 60.50	Fr. 35.00	Fr. 20.00
4ª Categoria	Fr. 49.50	Fr. 38.50	Fr. 19.80	Fr. 13.20
5ª Categoria	Fr. 27.50	Fr. 22.00	Fr. 13.20	Fr. 13.20

Tariffa B	intero	AVS/AI	studenti	giovani < 18
1ª Categoria	Fr. 77.00	Fr. 66.00	Fr. 38.00	Fr. 20.00
2ª Categoria	Fr. 60.50	Fr. 49.50	Fr. 30.00	Fr. 20.00
3ª Categoria	Fr. 49.50	Fr. 38.50	Fr. 24.00	Fr. 20.00
4ª Categoria	Fr. 38.50	Fr. 27.50	Fr. 19.80	Fr. 13.20
5ª Categoria	Fr. 27.50	Fr. 22.00	Fr. 13.20	Fr. 13.20

Tariffa D Non numerato, categoria unica Fr. 33.00
Studenti e apprendisti Fr. 13.20

Tariffa E Non numerato, categoria unica Fr. 22.00
Studenti e apprendisti Fr. 13.20

Tariffa F Non numerato, categoria unica Fr. 11.00

Tariffa G Non numerato, categoria unica Fr. 15.00
Entrata gratuita per gli abbonati a LuganoMusica, per i soci OGGIMUSICA e per i detentori dei biglietti del concerto della serata.

Liceali e studenti del Conservatorio della Svizzera italiana hanno l'ingresso gratuito la sera del concerto, a seconda della disponibilità.
I prezzi dei biglietti acquistati nei punti vendita esterni al LAC possono subire leggere variazioni a dipendenza delle commissioni di vendita.

Prevendita biglietti dei concerti della stagione 2022-2023 da martedì 16 agosto:

► www.luganomusica.ch

► presso la biglietteria del LAC dal martedì alla domenica dalle 14.00 alle 18.00, oppure telefonicamente al +41 (0)58 866 42 22 dal martedì alla domenica dalle 14.00 alle 18.00. (Nel caso di concerti serali, orario biglietteria prolungato sino all'inizio dello spettacolo. Nel caso di concerti serali il lunedì, apertura della biglietteria 90 minuti prima dell'inizio dello spettacolo).

Per gli spettatori con disabilità o mobilità ridotta si consiglia la prenotazione dei biglietti almeno 24 ore prima dell'inizio dello spettacolo.

In caso di necessità, LuganoMusica si riserva la facoltà di apportare modifiche di programma o di artisti. I biglietti verranno rimborsati esclusivamente in caso di cancellazione.

Informazioni
LuganoMusica
Tel. +41 (0)58 866 42 85
lunedì - venerdì:
09.00 - 16.00
info@luganomusica.ch
www.luganomusica.ch

Membri del Consiglio di Fondazione

Michele Foletti, presidente
Roberto Badaracco
Patrick Coggi
Luigi Maria Di Corato
Giorgio Giudici
Giovanna Masoni Brenni
Francesco Micheli
Franco Müller
Marco Netzer, vice presidente
Luca Pedrotti
Simona Zampa

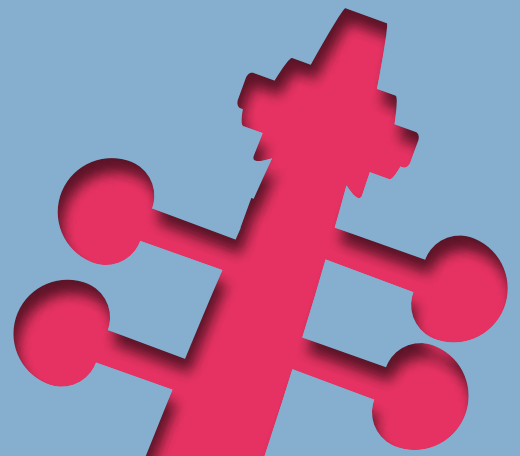
Organigramma

Etienne Reymond, direttore
Daniela Alberti Roth, responsabile eventi
Diana Ivanisevic, amministratrice, responsabile marketing
Valentina Pusterla, assistente artistica

Marco Ferullo, redattore
Zeno Gabaglio, redattore programmi di sala
Sabrina Montiglia, fotografo
Giovanni Laghi, grafico



Passione per la musica dal 1891



Biglietti online
www.luganomusica.ch

LuganoMusica
c/o LAC Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
CH-6900 Lugano
Tel. +41 (0)58 866 42 85
(lunedì-venerdì 09.00-16.00)
info@luganomusica.ch
www.luganomusica.ch

Seguiteci su   